ASSOCIAZIONI

Anno Semest. Mese

Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua [illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale [illegible]
Stati fuori dell'Un. Post. spediz. quotid. [illegible]
» settim. [illegible]

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

LE INSERZIONI a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo. FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1). Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

Gli inglesi e le cose nostre

Londra, 21 novembre.

(NICK-BOTTOM) — Eccovi il sunto d'una conversazione — non un'*interview*, sia detto per intenderci bene — che ebbi il piacere di avere ieri sera col mio solito e geniale amico:

— Vi dissi già l'ottima impressione prodotta dalla relazione ministeriale nelle alte sfere. Nulla quindi di strano che il risultato delle recenti elezioni generali italiane abbia del pari prodotto un eccellente effetto, quale, del resto, si poteva aspettare. Anche coloro — sebbene siano pochi e poco importanti — che non nutrono una sviscerata affezione per l'Italia ammettono che la scelta del Giolitti fu per ogni modo felicissima. C'è nel vostro primo ministro quel giusto *balance*, quella serietà di carattere, quella forte tempra di vero uomo politico che qui tanto si ammirano. Come sapete, noi prendiamo le cose sul serio, perchè siamo seri per natura; è conseguente dunque che ci piacciano gli uomini seri, e da quanto possiamo giudicare qui da lontano, l'onorevole Giolitti è un uomo alla nostra maniera.

***

Ciò premesso, vi dirò che l'esito delle elezioni italiane fu accolto con plauso da quanti fondano le loro speranze di pace per l'Europa sulla odierna distribuzione dei vari pezzi sul grande scacchiere politico. Superfluo che io vi aggiunga che i conservatori ne furono felicissimi, come, del resto, lo avrete potuto rilevare da quello che ne scrissero i loro organi. Per quanto amici dell'Italia, giammai si simpatizzerebbe qui con un movimento irredentista, almeno come stanno le cose oggidì. La caduta dunque dei capi di quel partito fece una buona impressione, dal punto di vista che il Paese s'è espresso in modo assai chiaro a tale riguardo. Se diverso fosse stato il responso delle urne, certo ch'io non mi permetterei di parlarvi in modo simile. Ma dal momento che il risultato fu quale molti lo desideravano, è inutile il perdersi in mezze frasi.

— Ma come spiegate la soddisfazione per l'esito delle nostre elezioni colla poca pretesa simpatia — scusate veh — del partito liberale inglese verso la triplice alleanza?

— Una parte del partito, voi intendete, e di quello non la maggiore. È certo che i nostri *avanzati* non si struggono d'amore per le due Potenze centrali, e che vorrebbero vedere l'Italia inclinata più verso occidente. Ma, dopo tutto, siamo gente positiva. Non si discute più la necessità del momento per la triplice. Si vede che l'Italia — parlo della nazione più ancora che del Governo — rimane fedele ai patti con una onoratezza invidiabile. Perchè si dovrebbe volergliene male, posto che essa fa ciò che deve, e nel farlo mette un buon viso, nonostante i sacrifizi impostile dall'adempimento del dovere? *Avanzati* o no, c'incombe di rispettare chi compie un impegno con lealtà, e, lasciatemi aggiungere, con oculatezza. Da qui quella soddisfazione pressochè generale che a prima giunta a voi pare non troppo logica.

***

— Sareste voi nel caso di accennarmi ciò che ne pensino i cattolici?

— La vostra lunga dimora in questo paese vi avrà convinto che la religione da noi non forma un partito politico; vi sono cattolici fra i conservatori, come ve n'è fra i liberali ed i radicali, fra gli *home rulers* e gli unionisti. È da uomini di partito che essi giudicano delle cose e non secondo la loro religione. Ammetto che i cattolici inglesi sono seguaci devoti del Papa; dubito che lo siano però della politica vaticana, almeno sino al punto da dare segni visibili d'una azione dichiarata. Le proteste innocenti dei Congressi, le innocue declamazioni dal pulpito non vanno messe a disamina, perchè poco contano alla stretta finale. In cuor loro può darsi ve ne siano di quelli che condividono col Papa la pretesa sua simpatia per la Francia a danno della triplice; ma chiamateli domani a dare vita e consistenza alla platonica inclinazione e, ora slavi di mezzo l'interesse del proprio paese, li udrete ripetere in coro che da Roma accettano i precetti religiosi, non quelli politici.

***

— Finora voi mi avete fatto stare sulle rose, posatemi, vi prego, anche un po' sulle spine, e ditemi, cioè, quel che non vi è piaciuto delle nostre elezioni.

— Poi che lo desiderate. S'è trovato, a mo' d'esempio, che l'educazione politica degl'italiani non è ancora interamente completa. La poca frequenza alle urne è un segno sconfortante. Pensate un poco quello che si direbbe in Inghilterra se di una *Costituency* non andassero alle urne almeno i nove decimi degli elettori. Avete notato nello scorso luglio come alcuni dei nostri generali abbiano condotto alla pugna sino all'ultimo soldato? Sarebbe un indizio scoraggiante per noi se l'entusiasmo politico infiacchisse. La scelta di un deputato è uno dei più seri doveri che incombe il principio rappresentativo. Tutti alle urne! è il nostro grido; ed alle urne tutti vanno, perchè tutti prendono un vero interesse alla cosa pubblica. C'è poi quel vostro articolo della legge elettorale intorno al riconoscimento dell'elettore che qui non si arriva a comprendere, ed i nostri giornali non si sono bene spiegati intorno a ciò. Figuratevi se si mettesse in opera qui una macchina simile, specie alle ultime ore della sera, allorchè gli operai si recano in massa a deporre la scheda ritornando dal lavoro. Ve lo immaginate il chiasso, la confusione e qualche altra cosa? Leggendo i vostri giornali e gli articoli di essi, riprodotti nei nostri, non si capisce bene, data la necessaria ed opportuna disposizione delle cose, come, una volta abolito lo scrutinio di lista, si possa chiederne la riabilitazione. Vedete come lavora benissimo il nostro sistema. La suddivisione dei quartieri delle nostre grandi città, a Londra sopratutto, in tanti Collegi elettorali, è molto più marcata che da voi. Eppure nessuno si sogna di proporre un cambiamento. Molto dipende, è vero, dalla scelta del candidato. È certo, per esempio, che chi è preposto a formare il piano di battaglia, non manda in una *Costituency*, con tendenze radicali, un uomo tiepido d'idee, o viceversa — parlo sempre di un dato partito. È vero ancora che da noi la disciplina di partito è cosa direi quasi religiosa, sì che sino da principio possiamo contare quasi con precisione sul numero dei *nostri* elettori. Mi spiego? Ed ora scusatemi se ho parlato franco. Siete voi che l'avete voluto.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25 novembre.

Presidenza dell'on. Farini. — La seduta è aperta alle ore 2,35.

Il PRESIDENTE commemora il senatore Alvisi.

MAJORANA-CATALABIANO associasi alle parole del presidente e propone che si trasmettano le condoglianze alla famiglia.

Procedesi alla votazione per la nomina delle seguenti Commissioni permanenti:

1ª Verificazioni dei titoli dei nuovi senatori; 2ª Contabilità interna; 3ª Biblioteca; 4ª Petizioni; 5ª Sorveglianza sull'amministrazione del debito pubblico; 6ª Cassa depositi e prestiti; 7ª Vigilanza sull'amministrazione del Fondo pel culto; 8ª Esecuzione della legge per l'abolizione del corso forzoso.

Mentre effettuasi lo spoglio della votazione, si procede al sorteggio degli Uffici.

Il PRESIDENTE comunica una domanda d'interpellanza del senatore Lampertico al ministro degli affari esteri sulla esecuzione della clausola per l'introduzione dei vini italiani nell'impero austro-ungarico.

BRIN, ministro, domanda che lo svolgimento abbia luogo nella tornata di lunedì.

LAMPERTICO consente e ringrazia.

Proclamasi il risultato della votazione per la nomina delle diverse Commissioni. Procedesi alla votazione di ballottaggio per alcune.

Il PRESIDENTE propone che domani il Senato si riunisca per la costituzione dell'Ufficio, rimandando la seduta pubblica a lunedì.

Il Senato approva.

La votazione sarà rinnovata lunedì, essendo nulla per la mancanza del numero legale.

Levasi la seduta alle ore 6,5.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 25 novembre.

I ballottaggi per l'Ufficio presidenziale. L'on. Zanardelli assume la presidenza.

La seduta viene aperta alle ore 2,20. La Camera è nuovamente numerosa. Presiede l'on. Villa.

Si procede all'appello nominale per le votazioni di ballottaggio d'un vice-presidente, d'un questore e di due segretari. I deputati affluiscono alla tribuna per votare. Sono presenti anche oggi tutti i ministri e tutte le maggiori individualità.

Manca tuttora l'on. Zanardelli, che attende la proclamazione dell'Ufficio della presidenza per entrare nell'aula.

L'on. Villa dichiara chiusa la votazione, pregando la Commissione di scrutinio di procedere allo spoglio.

La seduta viene sospesa per un'ora.

Quando si riprende la seduta, l'on. Villa annunzia che è eletto vice-presidente della Camera l'on. Caetani; sono eletti segretari gli onorevoli Miniscalchi e Suardo; è eletto questore l'on. Giordano-Apostoli.

Quindi l'on. Villa invita l'on. Zanardelli a prendere il suo posto alla presidenza.

L'on. Zanardelli, entrato nell'aula dal secondo settore di Sinistra, scende nell'emiciclo ove stringe la mano all'on. Crispi, indi sale al banco della presidenza e scambia un abbraccio coll'on. Villa. (*Applausi lunghi e prolungati*)

Il discorso dell'on. Zanardelli.

L'on. ZANARDELLI, restando in piedi, pronuncia il seguente discorso: (*segni di vivissima attenzione*)

« *Onorevoli colleghi!*

« Le testimonianze d'affetto che mi prodigaste concedendomi il massimo onore cui possa aspirare il cittadino d'un libero paese, mi commuovono e mi turbano insieme, poichè la voce mia, per quanto io faccia, non può nemmeno da lungi essere impresa della infinita gratitudine ch'io sento e sentirò incancellabile per voi. Questo altissimo ufficio non l'ho ambito, non l'ho neppure desiderato e poichè con tutta sincerità di coscienza lo riconosco di gran lunga superiore ai miei meriti per ciò appunto se, contando sulla vostra benevola indulgenza, sulla vostra cordiale cooperazione, io l'accolsi, l'accetto soltanto come approvazione di quei principii ai quali, per profondo convincimento procurai sempre di conformare la mia vita politica, la mia azione parlamentare (*applausi a Sinistra ed al Centro*) e precisamente perchè la mia elezione rappresenta, anzichè i titoli d'una persona, un'elevata affermazione d'idee, questa elezione ha un valore incomparabilmente più grande ai miei occhi, ed è oggetto di assai più vivo compiacimento per l'intelletto e per l'animo mio.

« Quali che siano le opinioni politiche che mi sono personali, esse in questo seggio non esistono per me. (*Bene! Bravo!*) Io per l'adempimento dei miei doveri mi considero l'eletto di tutti. (*Vive approvazioni*) Io so che le differenti opinioni di quanti seggono in quest'aula non sono che mezzi diversi che ciascuno reputa più atti a raggiungere il supremo bene di quella Patria alla quale quanti qui siamo vogliamo dedicare tutta l'attività, tutte le forze della nostra vita. (*Applausi generali*)

« Perciò l'imparzialità nell'esercizio del mio ufficio non è soltanto in me uno stretto dovere: essa è parte essenziale di quell'amore alle libere istituzioni che mi accende il petto, poichè lo spirito delle libere istituzioni sarebbe pervertito senza la coscienziosa equanimità, senza l'illimitata neutralità di chi presiede la Camera. (*Applausi*)

« Vissuto per lunghi anni nelle minoranze parlamentari, io mi sento nell'animo tutti i diritti. (*Benissimo a Sinistra*) Io so che per le minoranze sono principalmente sancite le guarentigie delle quali come presidente mi è affidata la rigorosa tutela; so che le minoranze mantengono fervida la vita parlamentare prestando alle discussioni un movimento senza cui la verità e l'errore passerebbero spesso inosservati nell'opera legislativa. (*Benissimo*)

« Un altro concetto che in me è antico e fermissimo è quello del grande rispetto che devesi alla libertà della tribuna. In questo recinto la parola umana è mestieri che possa essere l'arma di ogni diritto, di ogni più alta e solenne rivendicazione. Questa libertà piuttosto che infrenata dall'esercizio dei poteri e doveri presidenziali, a cui è sempre penoso il ricorrere, deve essere informata al pensiero di quelle tradizioni di delicata urbanità che fino dai primi anni del Parlamento subalpino furono l'onore della nostra tribuna (*benissimo!*); dev'essere temprata dal sentimento e dalle leggi di convenienza civile, dall'intento continuo al gentile, al decente, al raro, al bello, dappoichè la vivacità delle più appassionate discussioni non può che avvalorarsi in efficacia e potenza con la misura, la dignità e l'elevatezza della parola. (*Bene! Benissimo!*)

« Con questi concetti, con questi sentimenti saluto gli antichi colleghi, stretto come sono con essi da antiche e famigliari consuetudini di vita; saluto i nuovi eletti che contribuiscono ad introdurre nella assemblea le nuove correnti d'opinioni, i nuovi germi di vita che animano la nazione. (*Approvazioni*)

« Ed ora, onorevoli e carissimi colleghi, imprendiamo fidenti e animosi i nostri lavori. Un'augusta parola ci ha testè tracciata una nobile meta. Noi, che pur sentiamo così vivamente la sollecitudine e l'ardore per le sorti delle classi popolari, così virile il proposito che mira alla prosperità e alla grandezza della patria, alla sua altezza intellettuale e morale, mostreremo, coll'adempimento del nostro mandato, che il cuore dei rappresentanti del popolo palpita dello stesso affetto che il cuore del Re. (*Applausi generali e prolungati*) Il beneficio, il prestigio, il lustro di quelle istituzioni rappresentative che sono la dignità e il vanto di una nazione dipendono in grandissima parte dal credito delle sue grandi assemblee, dalle virtù di probità, di disinteresse, di patriottismo, di operosità di cui esse sanno dare l'esempio al Paese. Facciamo di acquistare una grande forza morale nel fruttuoso esercizio di queste virtù; facciamo di sentirci vivere nella stessa vita della Società, di rappresentarne fedelmente i bisogni, i sentimenti e i pensieri; d'essere stretti con essa mediante saldi e salutari legami; di essere dimentichi delle nostre persone e pensosi solamente del pubblico bene, e renderemo l'opera nostra feconda di benefizi perenni; renderemo memorabile nei fasti del Parlamento e degna della nazionale riconoscenza la XVIII legislatura. » (*Applausi a Sinistra e al Centro*)

Le Commissioni.

L'onorevole Zanardelli invita poscia i vice-presidenti, i questori e i segretari ad assumere i rispettivi uffici. Comunica in seguito la costituzione delle seguenti Commissioni che, secondo il regolamento, è deferita al presidente.

La Commissione incaricata di compilare l'indirizzo in risposta al discorso della Corona è composta degli onorevoli Coppino, De Zerbi, Ferrari Luigi, Gallo, Torraca.

La Commissione per il regolamento interno della Camera è composta degli onorevoli Boselli, Di Rudinì, Ercole, Ferraris Maggiorino, Ferri, Giovagnoli, Salandra e Sineo.

La Giunta per le elezioni è composta degli onorevoli Andolfato, Barazzuoli, Bonardi, Bovio, Brunialti, Cambrai, Campi, Chiapusso, Coppino, Daneo, Falconi, Fani, Fortis, Mariotti, Parpaglia, Pasquali, Rinaldi, Piccolo-Cupani, Tittoni, Tondi. (*Segni di approvazione*)

Le interpellanze.

Comunica quindi le interpellanze seguenti:

di *Bovio*, circa le ingerenze di molte Autorità politiche, rappresentanti il Governo, nelle elezioni generali del 6 novembre 1892;

di *Caetani di Laurenzana* sull'azione illegale spiegata dal Governo nelle elezioni politiche;

di *Panzini* sullo stesso argomento ed in particolar modo per opera del prefetto di Bari nei Collegi di Corato e di Molfetta;

di *Cafiero* circa i disordini avvenuti prima e dopo le elezioni politiche nei diversi Collegi della provincia di Bari;

di *Colajanni Napoleone* sull'ingerenza del Governo nelle elezioni politiche in Sicilia;

di *Dal Verme* per conoscere gli intendimenti del Governo circa la difesa nella Sicilia in vista della trasformazione di Biserta in piazza militare marittima;

di *Nasi Nunzio* sullo stesso argomento del preopinante;

di *Prinetti* per conoscere le ragioni che determinarono nel pensiero del Governo i decreti pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 corrente;

di *Siciliani-Scala* intorno alla funzione della consulta araldica in genere ed in ispecie sulle modificazioni portate con regio decreto allo stemma d'Italia;

di *Della Rocca* e *Colajanni* intorno ai provvedimenti ormai divenuti necessari pel buon andamento della Scuola veterinaria di Napoli;

di *Casale* sull'ingerenza illegale del prefetto di Napoli nelle elezioni politiche;

di *Danieli* sullo stato dei negoziati fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per la applicazione della clausola sui vini;

di *Castorina* sui provvedimenti che i ministri degli esteri e del commercio intendono adottare per garantire l'efficace applicazione della clausola sui vini;

di *Curioni* circa gli oneri imposti dalla Società mediterranea in alcune linee della provincia di Novara;

di *Cansi* sui provvedimenti che il Governo intende adottare per porre rimedio alla deficienza degli spezzati d'argento;

di *Chiaradia* per sapere se il ministro del tesoro intende di presentare un progetto conforme a quello già approvato dalla Camera per agevolare la concessione degli appalti dei pubblici lavori alle Società cooperative di produzione e lavoro;

di *Fede* per sapere dal ministro dell'istruzione se intende disporre che siano inscritti alle Università i giovani che fallirono negli esami di licenza liceale per due materie del gruppo scienze e per una del gruppo lettere, che non sia italiano o latino, con obbligo di riparare l'esame predetto, ma senza assistere alla terza liceale, e per sapere se vuole trovar modo di rendere facoltativi od elettivi gli esami di greco e di matematica;

GIOLITTI dirà domani se e quando intende rispondere alle domande a lui rivolte.

PELLOUX accetta l'interpellanza del Dalverme e Nasi; li prega però di differirla fino a che sia guarito il suo collega della marina.

Questioni scolastiche.

MARTINI risponde all'interrogazione di Fede. Dichiara che, in ossequio alla legge Casati, non può rendere facoltativo l'esame di greco e di matematica, ma aggiunge che studierà una proposta di legge per modificare gli art. 191 e 192 della legge Casati. Dice poi che sta studiando un provvedimento per autorizzare a frequentare le Università quei giovani che fallirono in una materia nell'esame di licenza liceale, purchè non sia obbligatoria nella Facoltà in cui vogliono essere inscritti. Dirà domani se intende e quando risponderà all'interpellanza Della Rocca e Colajanni.

FEDE invita il ministro a ben considerare la questione ed aggiunge raccomandazioni, e pel momento dichiarasi soddisfatto.

Levasi la seduta alle ore 3,40.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(*Edizione mattino*).

Il nuovo presidente della Camera.

La Giunta del bilancio — Le interpellanze sulle elezioni.

25, ore 7,10 pom.

Anche oggi la Camera era numerosissima, sebbene le votazioni odierne non avessero più che un interesse molto relativo, non trattandosi che di ballottaggi per candidati della Minoranza. Riescì notevole tuttavia come anche tra questi ebbero il sopravvento quelli cui (come al Caetani) diedero oggi appoggio anche gli amici del Ministero.

L'interesse della seduta fu per l'insediamento dell'on. Zanardelli alla presidenza. Questi, che era assente durante i ballottaggi, era entrato nell'aula poco prima che il vice-presidente lo invitasse a salire al seggio presidenziale.

Quindi lo Zanardelli, alzatosi dal consueto scanno al secondo settore di Sinistra, avvicinossi scendendo nell'emiciclo. Si notò che, passando vicino dove sedeva l'on. Crispi, gli strinse la mano. L'on. Zanardelli, nella fretta, non aveva preso il cappello.

Salito al banco della presidenza, scambiava un abbraccio coll'on. Villa, baciandolo due volte tra clamorosi applausi di tutta la Sinistra e delle tribune.

L'on. Zanardelli, restando in piedi, pronunziava un discorso interrotto da frequenti applausi. Si udì qualche mormorio a Destra, coperto da maggiori battimani a Sinistra quando l'oratore accennò ai principii politici.

I due ultimi periodi furono applauditi anche da vari settori di Destra. Moltissimi andarono a felicitare l'oratore.

Eccellente impressione fece pure l'annunzio della formazione delle tre Giunte per le elezioni, per il regolamento della Camera e per compilare la risposta al discorso della Corona. Nella formazione di queste Giunte, il nuovo presidente diede subito esempio di quella temperanza e di quella equanimità che aveva detto sarebbero sua norma.

Si lodò pure che avesse chiamati a far parte della Giunta anche elementi della Destra, scegliendo, tra i più giovani, i più colti ed i più accreditati. Egli osservò anche felicemente il criterio delle convenienze regionali.

L'on. Zanardelli dopo la seduta, anzichè allontanarsi subito, inaugurò l'eccellente sistema di rimanere nei corridoi coi deputati.

Domani si voterà la nomina della Giunta del bilancio. Domenica, occorrendo, vi saranno i ballottaggi e la presentazione dei bilanci.

— Stasera la Giunta delle elezioni ha nominato presidente Fortis e vice-presidente Tondi.

— La Giunta del bilancio si costituirà subito onde procedere immediatamente ai lavori. Tuttavia, mentre essa esaminerà i progetti, non è improbabile che la Camera lunedì o martedì faccia vacanza in attesa delle relazioni della Giunta del bilancio e di quella delle elezioni.

— Come sapete, furono presentate diverse interpellanze circa le elezioni. Pare che domani l'on. Giolitti dichiarerà di non poterne accettare lo svolgimento, per rispetto e per deferenza alla Giunta delle elezioni, cui spetta il primo giudizio su tale materia. Probabilmente, qualora gl'interpellanti insistano, domani si farà la votazione sopra la proposta di rinvio.

— L'*Opinione*, di cui non riesce dubbia la fonte, fa l'elogio dell'on. Zanardelli per l'equità con cui compose la Giunta delle elezioni, ammettendo i rappresentanti di tutti i gruppi della Camera.

La riunione dell'Estrema Sinistra.

L'eleggibilità dei sindaci.

25, ore 10,5 pom.

La riunione dei radicali legalitari avrà luogo domani sera. L'invito dice che scopo della riunione è uno scambio obbiettivo (*sic*) di idee. L'invito venne diramato a sessanta deputati.

— Gli onorevoli Pinchia ed Ambrosoli ripresenteranno alla Camera il progetto sulla eleggibilità del sindaco in tutti i Comuni anche i minori. Un altro analogo progetto presenteranno Tittoni, Danieli, Cavalieri e altri.

Saint-Bon visitato dal Duca di Genova.

25, ore 8,25 pom.

Lo stato del ministro Saint-Bon è sempre grave, ma il bollettino del medico curante constata oggi qualche miglioramento nella respirazione. Anche oggi furono a chiedere notizie di sua salute parecchi ministri ed alti funzionari dello Stato. Nel pomeriggio l'on. Saint-Bon potè ricevere per brevi momenti il Duca di Genova che gli recò anche i saluti del Re.

Il Duca, che doveva partire per Livorno, sospese la partenza appunto per considerazione del grave stato dell'on. Saint-Bon.

L'emancipazione del Duca degli Abruzzi.

Notizie varie.

25, ore 10,30 pom.

Dovendo il Duca degli Abruzzi intraprendere un lungo viaggio di navigazione, ieri mattina ebbe luogo un Consiglio di famiglia per emanciparlo nel rispetto dei suoi interessi privati, non avendo egli che 19 anni. Il Consiglio di famiglia era presieduto da un principe della Casa, il Duca di Genova, e composto del presidente del Consiglio, Giolitti, del presidente del Senato, Farini, del guardasigilli Bonacci, del presidente della Cassazione, Eula, e del ministro della Real Casa, Rattazzi, che fungeva da notaio. Dopo l'atto, il Duca di Genova rivolse nobilissime parole d'augurio e di simpatia allo studioso principe, che è partito ieri sera per Livorno.

— La Commissione giudicante del concorso pel Manicomio di Roma propose di scegliere entro la terna composta di Morselli, Bonfigli, Riva.

— Trovasi a Roma l'avv. Costanzo Donato Eula, studente di medicina, presidente dell'Associazione universitaria di Torino; è venuto a prendere gli accordi per il Congresso della Società universitaria convocato per il 7 gennaio.

— Verona Giuseppe, intendente di finanza, è collocato a riposo.

— Si conferma la notizia che verranno collocati a riposo tutti quei funzionari dell'Amministrazione provinciale delle finanze che hanno raggiunto i quaranta anni di servizio.

— In una delle prime udienze reali saranno sottoposti alla firma reale i decreti che collocano a riposo venticinque conservatori delle ipoteche.

Bollettino diplomatico.

25, ore 9 pom.

Gallian, volontario negli impieghi di prima categoria al Ministero degli esteri, è nominato vice-segretario al Ministero stesso — Beccaria-Incisa Emanuele, consigliere di Legazione a Berlino, è destinato a reggere il regio Consolato di Budapest in qualità di console generale — Dalla Valle di Pomaro Alessandro, segretario di Legazione a disposizione del Ministero, è destinato a Berlino.

Sono accettate le dimissioni di Serristori Umberto, segretario di Legazione; Bonin Longare conte Lelio, segretario di Legazione, e De Novellis, addetto di Legazione.

Levi Giorgio, addetto di Legazione a Costantinopoli, è trasferito a Tokio (Giappone).

Le proposte degli Stati Uniti alla Conferenza di Bruxelles.

BRUXELLES (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 25, ore 2,12 *pom.* — Le proposte dei delegati americani tendono al bimetallismo col mantenimento del rapporto fisso di valore tra l'oro e l'argento. Dicesi che gli americani si contenterebbero del rapporto dell'uno a ventidue.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — La conferenza monetaria tenne oggi seduta. I delegati degli Stati Uniti comunicarono il loro programma. Questo, dopo esaminata la crisi monetaria, propone il ristabilimento e il mantenimento del rapporto fisso di valore tra l'oro e l'argento e l'impiego costante dei due metalli come moneta di pieno potere liberatore. Questi risultati possono raggiungersi, secondo il programma degli Stati Uniti, abolendo le restrizioni legali impedienti la coniazione dell'argento e ristabilendo, con accordo internazionale, un rapporto di valore fra i due metalli come prima del 1873 sopra una base da fissarsi. I punti essenziali di tale accordo dovrebbero essere: 1° la coniazione senza restrizione di oro e di argento in moneta di pieno potere liberatorio; 2° stabilimento di un rapporto nel valore fra i due metalli come moneta metallica; 3° stabilimento di una tassa uniforme pella coniazione dei due metalli fatta per conto dei privati.

I delegati degli Stati Uniti presentando le loro proposte alla Conferenza monetaria, espressero la speranza che le altre nazioni presenteranno pure le proposte loro. I principii fondamentali su cui si basano le proposte degli Stati Uniti a favore del bimetallismo internazionale sono gli stessi che informavano il progetto Moritz Levy presentato alla Conferenza monetaria del 1881 e il progetto Leetbehr pubblicato sui giornali nel 1892. I delegati insistettero nello affermare che il bimetallismo internazionale sarebbe fecondo di ottimi risultati.

La Commissione d'inchiesta sul Panama comincia i suoi lavori.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — La Commissione d'inchiesta per l'affare del Panama intese oggi il parere di Loubet e di Ricard sulla proposta di attribuire poteri giudiziari alla Commissione stessa. Il Governo essendosi dichiarato contrario, la Commissione è disposta a condurre l'inchiesta nelle condizioni ordinarie. Il Governo la autorizzò a prendere comunicazione di tutti i documenti relativi all'affare del Panama. Il processo giudiziario essendo cominciato oggi alla Corte d'Appello, Ricard confermò che il barone De Reinach era compreso fra gli imputati. La Commissione intese poscia Delahaye, che svolse la interpellanza in proposito nella seduta del 21 novembre. Delahaye non diede alcuna indicazione, dichiarando di aver prove morali e non materiali. Citò nomi di ex-deputati e di un ministro defunto e nomi già pubblicati da alcuni giornali. Invitato ad indicare le sue prove morali, indicò certe banche a cui la Commissione potrebbe rivolgersi e varie persone che potrebbe interrogare.

La Commissione d'inchiesta ha inteso pure il redattore-capo della *Libre Parole* e il deputato Antonin Proust sulle imputazioni di cui questi fu oggetto. Il redattore, dopo avere per ordine del presidente prestato giuramento, dichiarò di non saper nulla, soggiungendo che Drummont, direttore della *Libre Parole*, attualmente detenuto in seguito a diffamazione contro Burdeau, potrebbe solo fornire informazioni, se la Commissione, in virtù dei suoi poteri, ne ottenesse la scarcerazione.

Il redattore si rifiutò di firmare questa dichiarazione. Proust protestò energicamente contro l'accusa, rilevando le funzioni esercitate gratuitamente diverse volte in pro della Repubblica. Domandò che la Commissione si diriga ai banchieri, agli agenti di cambio, procuratori, ecc., onde constatare il carattere calunnioso delle imputazioni di cui è oggetto. Ricard dichiarò che non furono apposti sigilli al domicilio di Reinach. Questa dichiarazione produsse viva emozione.

È possibile che tale questione venga portata alla Camera. La Commissione decise di chiedere la liberazione di Drummond onde udirlo domani; far cercare fra le carte di Reinach i documenti atti a facilitare le ricerche della Commissione; assicurarsi, mercè le misure medico-legali, se la morte di Reinach non sia dovuta a causa violenta.

La causa contro Lesseps e coimputati.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Oggi vi fu una grande affluenza alla Corte d'Appello pel processo contro Ferdinando Lesseps ed i suoi coaccusati per l'affare di Panama. Gli imputati non essendo presenti, la causa, a richiesta degli avvocati, fu rinviata al 10 giugno 1893.

La pacificazione del Dahomey.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Dispacci ufficiosi da Porto Novo recano che il governatore Ballot e il colonnello Gonard, capo di stato maggiore, tornati da Abomey, si recheranno a Whydah onde assicurare la pacificazione del litorale. Parecchie popolazioni riconobbero l'Autorità francese. Lo stato sanitario delle truppe è eccellente.

Commenti della Stampa francese al discorso di Caprivi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 25. — I giornali commentando il discorso di Caprivi al Reichstag dicono che ormai è fuor di dubbio che Bismarck accomodò il telegramma da Ems e giudicano il discorso poco brillante.

La *Justice* dice: « L'omaggio reso alla Potenza francese prova che il tempo si ha profittato. Possiamo attendere l'avvenire con fiducia. »

Il *Figaro* dice: « Siccome il discorso è stato maturatamente ponderato, bisogna concludere che la triplice alleanza sia meno solida, poichè se ne parla meno. »

Il *Journal des Débats* conclude dalle dichiarazioni di Caprivi che Guglielmo teme che l'Austria e l'Italia divengano alleati meno sicuri, ovvero che non si contenta più dell'egemonia militare attuale e sogna un'altra cosa.

Per la riammessione dei gesuiti in Germania.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Una frazione del Centro decise di presentare al Reichstag la proposta di abrogare la legge vietante il soggiorno dei gesuiti in Germania.

Guglielmo II a caccia.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — L'imperatore, quasi completamente ristabilito, si recherà lunedì in Silesia ad assistere alle caccie del principe di Pless.

L'incrociatore *Bausan*.

SAINT-THOMAS (Antille Danesi) (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — L'incrociatore *Bausan* è partito per La Guayra (Venezuela).

L'Esposizione colombiana.

Lo sciopero del porto — Sciopero di minatori.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — La presidenza dell'Esposizione italo-americana ha fissato la chiusura della Mostra a domenica 4 dicembre, con speciali festeggiamenti e assegnazione delle ricompense agli espositori.

— Attualmente undici piroscafi carichi di carbone scaricano impiegando circa 400 operai e tre gru idrauliche. I componenti la lega, in numero di circa 1200, persistono nello sciopero tranquilli. Ne venne arrestato uno che informavasi della generalità degli operai lavoranti.

— Centotrenta minatori sulla linea Genova-Ovada-Asti, addetti alla costruzione della galleria presso Masone, scioperarono chiedendo aumento di mercede, abolizione dei buoni-viveri e assistenza in caso di malattia. Trattasi per un accomodamento.

Fra romani e magiari

Il dottor Lukacis condannato. Un milione di fiorini perduto e ritrovato

Budapest, 17 novembre.

(ARPAD) — La lotta che si combatte in Ungheria e in Transilvania fra l'elemento magiaro ed il romano non ha tregua nè può averne, imperocchè i tre milioni di romani che vivono sotto il Governo ungherese, consci della loro forza, reclamano i loro diritti autonomici, ma, purtroppo, invano sinora. Vi sarà noto qualmente venne tratta, mesi fa a Vienna, una numerosissima deputazione di romani, che avevano chiesto d'essere ricevuti da Francesco Giuseppe coll'intento di presentargli un memoriale sulle condizioni dell'elemento romano d'Ungheria. Il re non volle ricevere la deputazione, la quale, ritornata in patria, venne accusata dagli ungheresi d'*alto tradimento* e per ordine del nostro Governo fu subito incamminata procedura penale contro i capi della deputazione.

Mentre pende ancora ad Arad ed in altri paesi tale procedura, in questi giorni venne trascinato dinanzi alla Corte d'Assise di Debreczin il dottor Lukacis, capo del partito nazionale romano in Ungheria, accusato d'essere l'autore del sunaccennato memoriale e pericoloso agitatore politico contro l'idea dello Stato.

Il processo si svolse in pieno ordine, e il dottor Lukacis inutilmente si difese per tre lunghe ore. I giurati, tutti pari magiari, confermarono ad unanimità il verdetto di colpabilità, e il dottor Lukacis venne condannato ad un anno di carcere duro, a lire mille di multa e alle spese processuali. L'importante processo politico venne tenuto in lingua ungherese; il dottor Lukacis però parlò sempre in romano. Chiesto dal presidente perchè non parlasse in ungherese, conoscendo benissimo la detta lingua, il dottor Lukacis, concitato, rispose: « Parlo nella lingua dei miei fratelli, nella lingua dei 3,000,000 di romani vostri schiavi, e nessuno può contestarmi tale diritto. » La condanna del dottor Lukacis produsse un vivo fermento fra i romani d'Ungheria e Transilvania.

La studentesca dell'Università di Budapest, d'accordo con quella dell'Università di Clausenburgo, deliberò di rispondere con una *replica* al noto *memoriale* degli studenti romani che a migliaia di copie e in parecchie lingue venne distribuito per ogni parte d'Europa. La *replica* degli studenti magiari ai loro colleghi romani verrà pure stampata in varie lingue e prima di darla alla luce gli studenti magiari terranno un Congresso a Debreczin per approvarla. Copia di tale *replica* verrà mandata a tutte le Università del mondo e ai maggiori giornali.

***

Ieri successe qui un caso singolare di cui tutti parlano, tanto da far dimenticare per un giorno l'ardua situazione politica e la lotta contro il Vaticano.

Da un carro postale transitante la Kerepeserstrasse, diretto dall'ufficio postale centrale alla stazione principale, venne a mancare un sacco contenente oltre 1,020,000 di fiorini. Il servo postale addetto al carro, di nome Melchiorre Szell, s'accorse che una porta del veicolo era aperta. Fermato il carro, lo Szell si mise a verificare i sacchi e con sommo spavento s'accorse che mancava il sacco più prezioso, che, come dissi sopra,

conteneva il milione. Cerca qua e là, inutilmente. Lo Breil, pazzo pel brutto colpo toccatogli, come inebetito dà di volta al carro e ritorna all'ufficio postale. Immaginate la confusione che ivi successe. In breve si avvertì il capitano di città, e in un minuto furono messi in moto cento *detectives* della polizia alla ricerca del prezioso sacco.

..... Due ore dopo due donne del popolo, senza che alcuno abbia fatto attenzione a loro, si presentavano agli sportelli della posta, e con ingenuità più che rara dissero:

« Signori, attraversando la Kerepeserstrasse trovammo a terra questo sacco pieno di timbri e pensammo che non poteva essere altro che roba della posta. »

Le due donne non avevano nemmeno immaginato ciò che conteneva quel sacco. Lo seppero poi, quando venne loro annunziato che, a norma di legge, per quell'invio di rude tela ricevevano il compenso di 100,000 fiorini.

A quanto somma e di che si compone il lascito Loria.

Milano, 24 novembre.

(*agb*) — Il lascito Loria continua ad essere la quistione del giorno. Prossimamente verrà convocato il Consiglio comunale, a questo dovrà decidere se accetta o no il lascito e la cura di nominare il Comitato che dovrà formulare lo statuto o promuovere la *Società Umanitaria*. Intanto si procede all'inventario dell'eredità del defunto coll'assistenza degli eredi eventuali e di quelli legittimi, vale a dire della *Casa Benefica dei derelitti* di Torino e dei parenti.

L'inventario non è cosa facile, giacchè il Loria aveva depositato i suoi valori nelle cassette di custodia di varie Banche milanesi e presso quella Rothschild di Parigi. In casa sua non trovaronsi che le ricevute delle cassette e un mastrino di conto corrente, ove sono specificati i titoli e i valori rinchiusi in ognuna di queste cassette. Si è potuto perciò determinare approssimativamente a quanto ascenda il patrimonio suo.

Eccovi delle notizie precise in proposito: — Presso la *Banca Cooperativa Milanese*, in una cassetta di custodia, vennero ritrovate L. 640,000 in titoli di rendita; — Presso la *Banca Lombarda* si sa che in una cassetta di custodia esistono L. 1,100,000 in titoli; — Presso la *Banca Generale* sonvi L. 400,000 in *coupons*. E nella cassetta di custodia posseduta presso questa Banca che il Loria depositava i *coupons* che tagliava dai titoli depositati presso le altre; — Presso la *Banca Popolare* L. 2,058,000 in titoli di rendita al portatore; — Presso la *Banca Rothschild* aveva tanti titoli per una rendita annua di L. 272,000.

Sono, insomma, titoli italiani ed inglesi per più di sei milioni. Si attende dalla Banca lo stato preciso del deposito.

A queste somme si possono aggiungere circa L. 300,000 d'altro, costituito da beni stabili, vale a dire dalla casa in cui il Loria abitava e da un possedimento a Trieste. Presumibilmente quindi il lascito sorpasserà i 10 milioni, ma non toccherà gli 11. Un particolare curioso e che definisce il Loria è quello che le cassette di custodia in cui egli depositava queste ingenti somme erano assicurate per cifre relativamente insignificanti, vale a dire per 5 o 10 mila lire.

Un altro particolare che vale la pena di venir rilevato è che poco tempo prima della sua morte donava all'Istituto Lombardo di scienze e lettere duemila lire perchè istituisse un concorso sul tema: « Quali danni avrebbero potuto derivare al Municipio di Milano dall'accettazione della mia offerta di L. 100,000. »

Questo concorso pare un'ironia oggi che il Municipio di Milano ha voluto addossarsi l'incarico di attuare i voleri del defunto!

A quanto pare i parenti non impugneranno il testamento; qualora potessero riuscir vittoriosi sul campo dell'*Associazione Umanitaria*, avranno ancora l'erede eventuale da combattere, vale a dire l'Istituto del pretore Martini. E qui l'osso sarebbe duro da rodere.

L'unico terreno su cui si potrebbe portare la quistione sarebbe l'infermità di mente del testatore; ma la tesi avrebbe poche probabilità di venir accolta, perchè l'autopsia fatta eseguire ha stabilito essere il Loria un uomo dal cervello molto sano.

CORRIERE AGRARIO

La lotta contro la fillossera.

Brillante rivincita del prof. Perroncito.

Ricorderanno i lettori che nello scorso anno, dopo un annunzio, forse prematuro, di alcune esperienze eseguite in Liguria dal prof. Edoardo Perroncito per distruggere la fillossera con un liquido speciale, si era accesa su pei giornali una disputa vivace fra coloro che sostenevano l'efficacia dell'insetticida ed altri che la contestavano. Allora noi, deplorando che la polemica, fuorviando dal campo scientifico ed agrario degenerasse in sfoghi personali, lasciate, scrivevamo, che l'illustre professore, il quale ha già fornite così ampie garanzie della serietà dei suoi lavori, continui i suoi studi, le sue esperienze iniziate appena, e non precipitate i giudizi.

Dal canto suo l'egregio amico nostro prof. Perroncito, lungi dallo sgomentarsi, traeva dalla lotta ingenerosa nuovo ardimento a perseverare nello studio e nella osservazione, che alla sua mente eletta di scienziato fornivano sempre nuove dimostrazioni del valore antifillosserico dello specifico ideato.

Ma per convincere il pubblico, questa moltitudine giudicante, in cui gli onesti sono sopraffatti dagli invidiosi, dagli scettici o dagli indifferenti, bisognava dimostrare con nuove prove palmari, inconfutabili, la bontà del sistema proposto per annientare il terribile parassita della vite.

Senza rinunciare alle prove già iniziate in Apricale (Liguria), il Perroncito volle fissare il campo principale delle sue nuove esperienze in atmosfera più serena, nella provincia di Novara, dove quel Comizio Agrario aveva posto a sua disposizione un vigneto intensamente fillosserato.

Questo benemerito Comizio nominò una Commissione della quale erano parte il marchese Tornielli Rinaldo, il delegato fillosserico capo di Pallanza conte Savorgnan d'Osoppo, il professore di agraria in Novara D. Pinolini, don Paolo Antoniotti, parroco di Sostegno, distinto fillosserista, un rappresentante del Comizio Agrario di Varallo, l'onorevole deputato dott. Parona, il dott. De Lorenzi di Intra, parecchi consiglieri provinciali, ecc. Questa Commissione si riunì il 20 scorso agosto in Intra col prof. Perroncito, al quale fece consegna di un appezzamento di viti gravemente attaccate dalla fillossera. Per evitare le contestazioni sorte in Liguria circa il grado d'infezione delle viti, si fece in presenza della Commissione una esplorazione e quindi, constatata la presenza di numerose fillossere dal delegato fillosserico Savorgnan col concorso del prof. Pinolini, venne redatto un particolareggiato verbale di consegna indicante il grado d'infezione per ogni vite.

Verso la metà di settembre il professore Perroncito fece praticare la cura, ed alla metà del mese di ottobre si mise a disposizione della Commissione per constatare i risultati ottenuti.

La Commissione prefata si riunì nel giorno 26 dello scorso ottobre, e si procedette per opera dei professori Savorgnan e Pinolini a minuto e diligente esame, dal quale risultò che le viti riconosciute prima intensamente infette alle radici del primo, secondo e terzo palco erano assolutamente prive di fillossere; procedutosi eziandio alla verifica delle radici più profonde e lontane dal ceppo, non si trovarono nè fillossere e neppure uova. Solo in due ceppaie, dopo avere scalzato in tutte le estensioni e profondità le radici, si osservarono in punti lontani da quelli medicati rarissime fillossere: ma è convincimento del Perroncito che neppure queste fillossere avrebbero resistito all'azione del rimedio qualora si fosse di qualche poco ritardata l'esplorazione.

Il risultato non poteva essere quindi più decisivo e lusinghiero per l'illustre sperimentatore.

Rispetto all'economia dei trattamenti basterà dire che il liquido Perroncito non costa che 30 lire il quintale ed è di assai facile applicazione, così che gli stessi viticultori possono in autunno, nell'inverno, o nella primavera curare le proprie viti, le quali non risentono danno di sorta dalla applicazione del rimedio.

La questione della distruzione della fillossera ci pare quindi, se non completamente risolta, almeno assai vicina alla soluzione, poichè abbiamo dal Perroncito un rimedio economico di efficacia provata, il quale distrugge la fillossera rispettando la pianta. Gli esperimenti su vasta scala che si eseguiranno l'anno venturo non solo in Italia ma anche all'estero daranno, non ne dubitiamo, la più splendida conferma ai risultati testè ottenuti ad Intra. Mentre mandiamo all'illustre Perroncito i nostri vivi, cordiali rallegramenti per l'alto servigio ch'egli si appresta a rendere al Paese, confidiamo che i risultati delle nuove esperienze siano esaminati e discussi con quella serenità di mente e di animo che deve essere patrimonio degli scienziati veri, i quali devono plaudire ai successi meritati di un collega che, mentre onora la patria, onora la scienza, che è cosmopolita.

S. L.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Uno scoppio senza conseguenze. — (*Nostro telegr. 25, ore 9 pom.*). — Nel pomeriggio d'oggi, sulla piazzetta della Missione, dietro Montecitorio, venne udita una detonazione. Accorse le guardie, si constatò ch'era scoppiato un motore della luce elettrica, che serve alla illuminazione della Camera dei deputati. Nessuna disgrazia. Quindi l'allarme è subito cessato.

ROMA. — La nuova biblioteca di consultazione in Vaticano. — Giovedì, in Vaticano, presenti il cardinale Capecelatro, i monsignori Cosa-Lozi, Carini, Tripepi, Wenzel, i padri Bollig e Ehrle, i commendatori De Rossi e Visconti, gli ambasciatori di Spagna e di Portogallo presso la Santa Sede e molti studiosi stranieri, si inaugurò la nuova biblioteca di consultazione che porta il nome del Papa, a cui essa è dovuta.

La nuova biblioteca contiene una trentamila volumi scelti con fine criterio e si divide in due sezioni: una che contiene per nazioni — Italia, Francia, Germania, Spagna, Inghilterra — le fonti storiche di ciascun paese fino alle opere più moderne; l'altra i libri più necessari ad uno studioso dei giorni nostri sotto le rubriche di Chiesa, Papi, Cardinali, Roma, Università, Ordini religiosi, Biografia, Epigrafia, Paleografia.

L'inaugurazione è stata fatta a nome di Sua Santità dal cardinale Capecelatro.

MILANO. — Un sostituto procuratore generale assassinato. — (*Nostro telegr. 25 ore 9,5 pom.*). — Stamane nella Casa di salute del dott. Dufour, il sostituto procuratore generale Ballerini Giuseppe, ivi ricoverato per epilessia, ma non pazzo, venne ucciso in letto con una coltellata alla gola da un suo servo particolare, certo Tombini Antonio, d'anni 43. L'uccisore diedesi quindi alla fuga. Egli era stato poi licenziato dal servizio.

ACQUI. — Un suicidio. — (*Nostro telegr., 25, ore 6,25 ant.*). — Un tragico suicidio avvenne ieri sera in questa città. Giono Bartolomeo, d'anni 24, sparavasi un colpo di rivoltella, rimanendo all'istante cadavere. Del suicidio fu causa la momentanea esaltazione proveniente dal diverbio avuto con certa Gierzi Angela.

FERRARA. — (*Nostre lett., 24 novembre*) — (D.) — **In Duomo.** — Un missionario salesiano tenne oggi alle 4, nella nostra cattedrale, una conferenza sulle *Missioni d'America*. Moltissimo popolo assisteva alla conferenza, che ebbe un carattere veramente umanitario, e non fu senza interesse la parte descrittiva.

Due giovani del Collegio Baldi furono [illegible] offerte per le Missioni durante la detta conferenza.

AOSTA — (*Nostre lettere, 25 novembre*) — (Ezzo) — **Condizioni sanitarie.** — Ho tenuto fino ad ora massimo riserbo sulle condizioni sanitarie ad Aosta perchè era intendimento di tutti di non creare troppo gravi allarmi. Ora però che la cosa, purtroppo, è entrata nel dominio assoluto del pubblico, vi dirò che da più di un mese serpeggia nella nostra città il *group difterico*. In sì breve lasso di tempo il terribile morbo ha rapito all'affetto dei poveri genitori ben 12 creaturine dai 2 ai 7 anni!.... Parecchi altri si trovano attaccati dal terribile male, che si spera però non abbia a mietere maggiori vittime. Il Consiglio sanitario ordinò la chiusura dell'Asilo Infantile, mettendo in pratica tutte le precauzioni suggerite dalla scienza.

— **Investito da una frana.** — Il giorno 19 corrente certo Pietro Settimo, di Quart, mentre scavava nel terreno per prendervi delle marmotte, venne investito da un'enorme frana che lo lasciava informe cadavere. Infelice!

BIELLA. — (*Nostre lett., 24 novembre*) — (Lelio) — **Cronaca nera.** — Nella notte da sabato a domenica si ebbe un omicidio che si crede provocato da risse, ma di cui non è ancora ben appurata la versione. L'ucciso è tal Marco Magliola di Chiavazza.

Si ebbero parecchi furti, fra cui uno nel negozio di oreficeria Comparini, sulla via Umberto, ossia Maestra, di sera.

E ieri sera si rubò, mediante scassinamento operato presso la guardia delle carceri, nientemeno che nell'ufficio del capo-guardiano Ferroni, a poca distanza dalla garetta di guardia. Il furto fu di circa 70 lire, e ne avrà, pare, qualche responsabilità anche il soldato, che non si accorse e non allontanò il passante che s'introdusse nell'ufficio. Si crede che l'autore di questo audace furto cadrà presto nelle mani della giustizia.

ASTI. — (*Nostre lett., 24 novembre*) — (Arrigo) — **Ferrovia Asti-Chivasso.** — Una squadra di ingegneri lavora alacremente ad allestire il progetto della ferrovia Asti-Chivasso in prosecuzione della linea Genova-Acqui-Asti, tant'è che un buon tratto del tracciato, cioè sino a Montarone, è di già allestito. Questa nuova linea darà un forte contributo al commercio del nostro paese, oltre che verrà ad eliminarci l'inconveniente dei giri viziosi con un'infinità di perdita di tempo per arrivare a Chivasso e così via via Ivrea, Aosta, ecc.; quindi Asti, mentre encomia i propugnatori del nuovo tronco ferroviario, fa voti a che il medesimo passi al più presto nel novero dei fatti compiuti.

FOSSANO — (*Nostre lett., 24 novembre*) — (P.) — **Patronato pei liberandi dal carcere.** — Oggi, alle ore quattro, ebbe luogo in una sala del Municipio l'annuale adunanza dei soci della Società di patronato pei liberandi dal carcere e per i minorenni pericolanti, nobile istituzione dovuta all'iniziativa del nostro pretore avv. Luigi Anfosso. A nome del presidente cav. uff. dottor Capelli, l'avv. Anfosso legge un'elaborata relazione sull'andamento morale e materiale della Società durante l'esercizio 1891-92. Da essa si apprende con vera soddisfazione che, avuto riguardo alla scarsità dei mezzi di cui la Società dispone e dell'ambiente limitato nel quale è circoscritta la sua azione, si è fatto molto bene.

Si distribuirono flanelle ad alcuni liberandi più meritevoli, si dette per più giorni alloggio e vitto a liberati, si provvide che alcuni minorenni trovassero ricetto presso famiglie oneste; una povera ragazza orfana fu fatta ricoverare in un Ospizio di Torino, i minorenni furono poi calzati e vestiti. Il bilancio della Società presenta un attivo di L. 480, dovuto ai patroni, patronesse e ad oblazioni di persone generose, ed un passivo di L. 174 85. Ha un fondo di lire 306 06, col quale e col continuo aiuto di tutti i buoni, la Società, superato il primo anno di prova, potrà seguire felicemente la sua via benefica e pia, in ispecie ora che fu riconosciuta dal Governo.

CHIOMONTE. — (*Nostre lett., 24 novembre*) — **La festa di Santa Cecilia.** — Nei due ultimi giorni passati ebbe luogo in questo paesello la simpatica festa di Santa Cecilia per cura dei benemeriti cantori. Il signor N. Belej diede saggio della sua abilità suonando sul bellissimo organo, di recente costrutto dai fratelli Collino, vari pezzi che piacquero a tutti. In casa dell'anfitrione Remolif vennero imbandite le mense, cui intervennero il sindaco, l'ottimo parroco don Franchini, il dottor Teodoro Sollier, presidente della Congregazione di carità, e molti altri fra le persone più notevoli del Comune. La festicciuola seguì in quel giorno ed in quello di ieri nelle case del signor Jannon e del signor Gerllier, che ci intrattennero con ogni sorta di gentilezze.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — La colletta per le truppe del Dahomey. — Pochi giorni or sono il *Figaro* iniziò una sottoscrizione per rendere meno disagevole la situazione dei soldati che fanno parte della spedizione del Dahomey. In due dì il *Figaro* raccolse 48,000 franchi — cosa che non riesce possibile che a Parigi od a Londra. I soli fratelli Rothschild mandarono 20,000 lire; numerosissime sono poi le sottoscrizioni di 500, 300 e 200 lire.

Vi sono poi le offerte in natura: 22,000 bottiglie di vino, acque minerali, ecc., 2500 scatole di conserve, 250 pani di cioccolatte, 22,450 sigari e più di 10,000 altre derrate (rhum, tapioca, presciutti, ecc.).

Il *Figaro* ha ora provvisto a comperare col denaro ricavato dalla sottoscrizione gli oggetti che potessero riescire utili ai soldati, come sigari, tabacco, pipe, scatole di conserve, zucchero, salami, sardelle, patate, cioccolatte, vino, burro, ecc.

Venne pure comperata una grande quantità di sapone, dacchè sembra che il corpo spedizionario al Dahomey ne manchi quasi completamente.

Tutta questa roba fu già trasportata a Marsiglia, ove si sta ora imbarcandola sui piroscafi che la recheranno al Dahomey.

L'assemblea della Società delle ferrovie del Mediterraneo.

MILANO (*Nostro telegr. — Ed. mattino*), 25, ore 9,5 pom. — Oggi ebbe luogo l'adunanza degli azionisti della Società delle strade ferrate del Mediterraneo. Il direttore generale, comm. Massa, diede comunicazione dei principali punti della relazione sull'andamento della Società.

Risulta da essa che il prodotto medio chilometrico della rete fu di lire 24,121 65 e la spesa media di lire 16,329 91, mentre l'anno scorso le medie chilometriche del prodotto e delle spese erano risultate rispettivamente di lire 24,067 54 e di lire 16,765 93.

La relazione fa cenno della istituzione in Torino di un ufficio di controllo dei prodotti pei trasporti a piccola velocità in servizio cumulativo italiano comune con la rete Adriatica, e d'un altro a Firenze, pure comune, per il controllo delle merci a grande velocità e per la contabilità dei noli dei veicoli.

Toccando delle nuove linee, la relazione ricorda l'apertura al pubblico servizio della Cuneo-Saluzzo e informa dell'alacre costruzione delle rimanenti linee da ultimarsi.

Il prodotto lordo complessivo ripartibile col Governo con 394 chilometri di maggiori linee durante l'anno sociale 1891-92 ammontò a lire 117,231,216 35, con una diminuzione di prodotto sul precedente esercizio di lire 112,260 40.

La relazione si chiude coll'esposizione del bilancio, da cui si ricava che l'utile netto dell'esercizio 1891-92, detratto il ventesimo per il fondo di riserva, fu di L. 10,075,415 15, che, distribuendo L. 25 alle azioni e detraendo il fondo straordinario, restano ancora L. 967,873 61, le quali permettono, dopo detratto il decimo da dividersi fra amministratori e capi-servizio, una distribuzione di L. 2 50 per azione.

Così il dividendo alle azioni sarà in complesso del 27 50. Siccome furono pagate L. 20 in acconto dividendo (L. 7 50 al 2 gennaio e L. 12 50 al 1° luglio) restano ancora a pagarsi a saldo L. 7 50.

La relazione venne approvata all'unanimità dopo animata discussione promossa da Malli, Romussi e Pozzo in favore del personale ferroviario.

Il direttore comm. Massa assicurò che s'interesserà sempre del bene del personale.

Il terribile annegamento di tre suore.

Vercelli, 25 novembre.

Ieri sera, verso le 6, partivano da Vercelli in una vettura a un sol cavallo tre giovani suore del Cottolengo dirette alla Venaria di Lignana, ove sono maestre all'Asilo infantile. Il cavallo era guidato da un servo del nostro Sereno, affitta-cavalli.

Giunto all'altezza del naviglio di Larizzate, in un punto ove la roggia attraversa lo stradale, sia che il conducente fosse alquanto alticcio, o per l'oscurità e la nebbia avesse perduta l'orientazione, d'un tratto vennero col veicolo precipitate nell'acqua. Colte così all'improvviso, pigiate com'erano nel piccolo legno e sbattute orrendamente contro le rive del canale da una corrente alta e vorticosa, perirono miseramente. Il vetturino, sbalzato dalla carrozza, potè invece, soccorso da popolani che subito sopraggiunsero, essere tratto in salvo. Perì anche il cavallo.

Soltanto a tarda notte furono pescati i tre cadaveri con mezzi giunti da Vercelli, ove la notizia raccapricciante si era sparsa in un baleno.

La colpa a chi? Intanto si deplora che una roggia così alta e pericolosa non sia divisa dallo stradale col più piccolo riparo.

Dalla *Sesia* giunta a Torino ieri sera togliamo questi altri particolari intorno al tragico accidente:

« Il cadavere di una delle monache fu trovato presso il ponte, ma dall'altra parte, verso lo stabilimento Franchini; quello di un'altra fu pescato presso la griglia dello stabilimento stesso; il terzo, che dapprima non si poteva trovare, fu scoperto più tardi, quando si asciugò la roggia.

« Il cavallo, annegato anch'esso, e la carrozza, ridotta in pezzi, furono tirati a riva.

« Le salme delle tre infelici suore furono portate nel cimitero di Larizzate: sono tutte e tre belle e giovani; i loro lineamenti non sono punto alterati.

« Il cocchiere è letteralmente inebetito dallo spavento: fu ricoverato in una cascina: la sua ragione era sconvolta al punto che non si ricordava più se le monache erano due o tre.

« Dopo l'asciutta, si rinvennero anche gli oggetti che le monache avevano ieri acquistati a Vercelli: delle statuette di gesso della Madonna, libri, cartolari, un calamaio, frutta, pane, ecc.

« Furono subito sul luogo il pretore, il tenente dei carabinieri, il delegato-capo col brigadiere di P. S., i carabinieri di Desana, ecc. per le necessarie constatazioni.

« Il fatto ha impressionato profondamente la popolazione di Larizzate, ed anche a Vercelli ieri sera la fine miseranda delle tre infelici suore era da tutti commiserata. »

REATI E PENE

Omicidio involontario.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Nella Villa Cristina aveva assunto l'incarico della pulitura dei pozzi neri il contadino Giacomo Magnino per procurarsi l'ingrasso pei suoi campi.

Poco pratico delle operazioni della pulitura, ne incaricò uno pratico, certo Demaria Felice. Costui si accinse all'opera, e dopo aver provato a calare una candela, che resistette accesa, senza farsi legare discese, ma i gas lo soffocarono e restò lì stecchito.

Per questo fatto Magnino Giacomo venne imputato di omicidio involontario e rinviato al giudizio del Tribunale.

A lui si voleva far risalire la responsabilità di non aver legato il Demaria con una corda quando si calò giù, per il che era riuscito impossibile tirarlo fuori prontamente da quell'ambiente mefitico.

All'udienza Magnino sostenne che egli, non del mestiere, si era rimesso a quanto il Demaria aveva creduto di fare; lo avrebbe legato se questi gli avesse detto di farlo.

I dottori cav. Toselli e Bonino affermarono che le condizioni fisiche del Demaria, vecchio, il quale si era messo al lavoro dopo aver mangiato e bevuto molto, potevano aver influito sulla sua morte, rendendolo poco atto a resistere all'azione venefica dei gas.

Il Tribunale assolvette l'imputato.

Presidente Marchisio; P. M. avv. Prato; difensore avv. Gagliardino.

La condanna di un uomo feroce.

FIRENZE (*Nostro telegr. — Ed. sera*), 25, ore 3,25 pom.). — Dinanzi a questa Corte d'Assise è oggi terminato il processo contro quel Benedetto Cagnacci, d'anni 32, cuoco, che nello scorso maggio uccise la moglie, il figlio Bruno, di cinque mesi, e ferì gravemente Carlo Alinari, amante di sua moglie.

Da qualche tempo il Cagnacci dubitava che sua moglie lo tradisse con l'Alinari e dubitava che non fosse suo l'ultimo figlio di nome Bruno. Spesso accadevano in famiglia scene violenti, delle quali stanca un giorno, Teresa Cagnacci tentò d'asfissiarsi, ma venne salvata in tempo.

La sera del 20 maggio il Cagnacci, tornato a casa, allontanò la vecchia madre affidandole gli altri due figli maggiori, e rimase con la moglie ed il figlio Bruno, che dormiva nella camera coniugale.

Pare che fra marito e moglie sia allora accaduto un fiero alterco: il Cagnacci tentò di strangolare la moglie buttandole una fune intorno al collo; quindi la finì, tagliandole con un coltello la trachea. Di ciò non contento, afferrò il bambino Bruno che dormiva, lo strangolò e lo gittò sul cadavere della madre.

L'assassino scrisse allora sopra un foglio che lasciò su di un tavolino le parole: *Chi mal vive mal muore*. Caricata la rivoltella, uscì di casa e si appostò all'uscio dell'abitazione dell'Alinari, amante di sua moglie. Scortolo da lungi, gli si avvicinò, esclamando: « Che hai fatto di mia moglie? » E gli esplose contro tre colpi di rivoltella, lasciandolo a terra per morto. Quindi si costituì all'ufficio centrale di P. S.

Il Cagnacci era pertanto imputato di due omicidi premeditati e di un mancato omicidio premeditato.

Fu condannato a undici anni di reclusione. La sentenza ha fatto sul pubblico ottima impressione.

ARTI E SCIENZE

L'inaugurazione degli studi all'Università avrà luogo, come abbiamo già annunziato, alle ore 11 ant. del giorno di giovedì, 1° del prossimo dicembre.

Leggerà il discorso inaugurale il prof. comm. Romualdo Bobba, professore ordinario di storia della filosofia e preside della Facoltà di filosofia e lettere, ed avrà ad argomento: *Il passato ed il presente della filosofia*.

Teatro Regio. — Ecco l'elenco degli spettacoli e degli artisti per la prossima stagione di carnevale-quaresima.

Si rappresenteranno cinque opere, delle quali la quinta non è ancora stata stabilita. Le altre quattro saranno: *I maestri cantori di Norimberga*, commedia lirica in tre atti di Riccardo Wagner; *Aida*, melodramma in quattro atti di A. Ghislanzoni, musica di Giuseppe Verdi; *Manon Lescaut*, melodramma in quattro atti di Giacomo Puccini; *La Basoche*, opera comica in tre atti di Alberto Carrè, musica di Andrea Messager. Come si vede, di queste quattro opere, una è nuova affatto (*Manon Lescaut*), un'altra nuova per l'Italia (*La Basoche*) e la terza nuova per Torino (*I maestri cantori*).

Ballo sarà *Cristoforo Colombo*, azione coreografica espressamente composta dal cav. Luigi Danesi, musica del maestro Luigi Branca.

Maestri concertatori e direttori d'orchestra saranno il cav. Alessandro Pomè, Cesare Rossi ed il cavaliere Alessandro Simondi. Per l'opera *I maestri cantori* fu scritturato Antonio Fuchs, direttore di scena del teatro Reale di Monaco.

Il personale lirico si compone dei seguenti artisti per ordine alfabetico:

Carasoli Elvira — Cesareo Giuseppina — Ferrani Cesira — Gilboni Luisa — Hayd Gina.

Cremonini Giuseppe — Cromberg Leopoldo — Cattadori Ferdinando — Castagnoli Augusto — Focili Ezio — Faletti Ernesto — Illero Emilio — Montegriffo Agostino — Moro Achille — Maziero Aristide — Polonini Alessandro — Ramini Roberto — Sparapani Senatore — Vinogradoff Giuseppe — Valcota Eugenio — Valcoff Giovanni.

Il personale di mimica e ballo è così costituito:

Magliano Teresina — Cerato Giacinta — Benedetti Ettore — Bruneri G. B. — Belloni Giuseppe — De Biasi Katty — Piantanida Giovanni — Sberlessa Tristano.

Le rappresentazioni incominceranno la sera di lunedì 26 dicembre e termineranno, secondo il riparto, la sera di giovedì 2 marzo 1893.

Grande concerto orchestrale. — Ricordiamo che domani nel nostro teatro Regio, alle ore 2 1/2 pomeridiane, ha luogo il primo grande concerto orchestrale diretto da Giuseppe Martucci. Siccome si è fatto un piccolo cambiamento nell'ordine del programma, così crediamo opportuno di riprodurlo per intero:

1. — Sacchini — *Ouverture* dell'opera *Edipo a Colono*.
2. — Beethoven — Sinfonia in *la maggiore*, N. 7.
3. — *a*) Händel — Largo per oboè e strumenti ad arco.
   b) Rameau — *Menuet-Passepied* estratto dall'opera *Castore e Polluce*.
4. — Wagner — Morte d'Isotta nell'opera *Tristano e Isotta*.
5. — Schubert-Liszt — Marcia ungherese.

Le prove sono procedute egregiamente e tutto lascia supporre un eccellente risultato artistico. Quanto al concorso del pubblico, è certo che i torinesi non si lascieranno sfuggire l'occasione di gustare della buona musica, eseguita da una buona orchestra diretta da un Giuseppe Martucci.

Ed a proposito di questo concerto, ricordiamo che a partire da domattina nella libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina, saranno vendibili al solito prezzo di centesimi 10 i programmi illustrativi.

Teatro Alfieri. — Una vera serratona quella di ieri al teatro Alfieri per lo spettacolo d'onore della valente prima attrice signora Emma Ivon: tutte le scale erano occupate da pubblico scelto ed elegante, piena la platea, gremite le gallerie.

Salutata da un cordiale applauso al suo primo apparire sulle scene, la gentile seratante riscosse frequenti battimani e venne chiamata parecchie volte alla ribalta alla fine di ogni atto. Nè mancarono i fiori, chè dopo *La luna de miel* moltissimi furono i mazzi ed i canestri, tutti graziosi, che furono offerti alla signora Ivon.

Un'altra attrattiva della serata era la nuova commedia, ridotta dal francese: *El Giovannin bell*, che ebbe un esito eccellente, essendo riuscita a far ridere il pubblico dal principio alla fine.

È, come è facile immaginare, una *pochade*, crediamo tolta dal *Truc d'Arthur*, e come tutte le commedie di questo genere, non vanno considerate dal punto di vista artistico, ma da quello dello scopo cui sono destinate, cioè di divertire, scopo pienamente raggiunto, poichè *El Giovannin bell* contiene tante situazioni una più comica dell'altra e tante scene inaspettate, che la risata esce irresistibile.

Figuratevi poi il Ferravilla nei panni di un servitore condannato, un po' anche col suo piacere, a farla da padrone al suo stesso padrone, diventato servitore per cavarsi da un intrigo!

Egli anche in questa parte che esce, diremo così, dal suo carattere prediletto, fu quel geniale artista che egli è mai sempre.

La signora Ivon, che segue anch'essa la metamorfosi strana, poichè da baronessa si fa cameriera, fu efficacissima, e così l'attore brillante Giraud; insieme con questi tre artisti, che sostengono le parti principali della commedia, furono applauditi la signorina Navani e gli altri.

Insomma, risate, applausi, chiamate, fiori, ecco il compendio della serata.

Teatro Scribe. — Per domani sera è annunziata a questo teatro la serata d'onore del signor Angelo Orazio con *Otello o il Moro di Venezia*. Al bravo dilettante auguri di una bella serata e di un felice successo.

Palestra Ristori. — Stasera esperimento drammatico-musicale con programma vario.

Gazzetta Letteraria. — Segnaliamo al pubblico il numero di oggi e lo segnaliamo anzitutto per gli splendidi versi di Corrado Corradino, *Terra terra!* Non è una poesia di cosiddetta occasione, tant'è che il Corrado ha atteso a pubblicarla che le feste del centenario fossero finite: è qualcosa di meglio, è una poesia in cui la bellezza dei versi eccellenti si accoppia all'altezza degli intendimenti civili che ne formano l'ispirazione.

In secondo luogo, il numero 48 appaga un desi-

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (37)

CAPITAN ROBERTO

Romanzo tradotto dal francese

CAPITOLO V.

— Questa mattina, quand'ella fu uscita, io ero molto afflitto e mi martellavo il cervello per immaginare qualche buon mezzo di uscire dalla triste situazione in cui ci trovavamo. Non debbo nasconderle, capitano, che da qualche giorno Nicoletta s'era accorta delle nostre strettezze.... Non c'è nessun male in ciò, dopo tutto, non è vero?...

— Continua, continua, Frison — fece Roberto senza pronunziarsi altrimenti.

— Dunque, — proseguì Frison, — la figlia di babbo Gaillard, che è davvero il più bravo cuore che io mi abbia mai conosciuto, era tutta disposta ad aiutarci; ma un incidente inaspettato è venuto a rendere inutile il suo intervento.

— Ah! ah! — fece Roberto. — Eccoci.

— Sì, capitano.

— Qual è quell'incidente?

— Scendendo verso sera per dire a Nicoletta che ella pranzava fuori di casa, incontrai per le scale la buona fanciulla, la quale, alle prime parole che le dissi, dette in una risata e, prendendomi per mano, mi condusse alla sua camera...

— Ebbene?

— Ebbene, prima d'entrarvi Nicoletta mi disse che veniva appunto a cercarmi perchè una persona voleva parlarmi.

— Quale persona? — domandò Roberto.

— Una donna.

— Giovane o vecchia? Bella o brutta?

— Non potrei dirglielo, perchè era velata e non mi fu possibile vederla in viso. « Ecco una signora — mi disse Nicoletta quando fui entrato nella sua camera — che m'ha pregata di farvi scendere perchè ha da dirvi qualcosa riguardante il vostro padrone. » Allora la sconosciuta mi venne incontro, e indicandomi un involto piuttosto voluminoso che aveva deposto su una sedia, mi disse: « Sono incaricata di rimettere questi oggetti al capitano Roberto, ma siccome seppi da Nicoletta che egli è assente, v'ho fatto pregare di venire a ritirarli.... Prendete, signor Frison. » « Mi conosce? » domandai io, sorpreso di sentirmi chiamar per nome. « Un poco » mi rispose la signora. « E chi la manda? » « Un amico del vostro padrone. » « Il signor di Crillon, forse? » « No, non è il colonnello. » « Ma chi è, dunque? » La sconosciuta si pose un dito sulle labbra. « È qualcuno » mi rispose « che non può svelare il suo nome, ma che s'interessa molto al capitano..... Accontentatevi, per oggi, di questa risposta. Un'altra volta potrò forse dirvi di più. » « Ritornerà? » le domandai. « Probabilmente » mi rispose; e, salutandomi con un gesto della mano, uscì accompagnata fin sulla porta da Nicoletta.

— Strano! — fece Roberto divenendo ad un tratto pensieroso.

— Non è vero, capitano?

— E che cosa c'era in quell'involto misterioso?

Frison andò in un angolo del gabinetto, prese l'involto portato dalla signora velata e spiegò il contenuto sotto gli occhi del capitano.

Questi si lasciò sfuggire un'esclamazione di sorpresa. Era un costume completo di panno finissimo tagliato all'ultima moda e accompagnato da tutti i minuti oggetti necessari all'abbigliamento dell'epoca. Però, per dire la verità, sebbene il costume fosse elegantissimo e di buon gusto, non aveva alcuno di quegli ornamenti eccentrici, di quei fronzoli che piacevano tanto ai giovani gentiluomini di Corte; era di colore scuro, e semplice nella sua eleganza.

Roberto non sapeva che pensare. Chi gli mandava un simile regalo? Qual benefattore misterioso aveva pensato a lui? E perchè quel mistero che doveva renderlo esitante e perplesso?

Frison aveva lasciato i vestimenti sulla seggiola e mostrava al capitano una borsa.

— Che è ciò? — domandò Roberto al colmo della sorpresa.

— Questo — rispose Frison — è il complemento indispensabile, un dono quasi regale, coll'aiuto del quale ella potrà sostituire degnamente la povera bestia che ha perduta.

— Una borsa! del denaro!.... — balbettò il giovane con un sentimento di pudore offeso; — ma io non ne debbo accettare....

— Che dice?

— Almeno bisognerebbe sapere.....

— Eh! accetti, capitano; creda a me, nella condizione in cui ci troviamo non dobbiamo mostrarci troppo scrupolosi, ed è permesso d'accettare un dono quando s'è certi di poterlo contraccambiare.

— Forse hai ragione.

— Con questo denaro e con quei vestimenti ella può presentarsi dovunque come un cavaliere ed un gentiluomo; potrà andare a Corte, potrà vedere il re e fare alla contessa di Beaupertuis una visita che quella signora è forse meravigliata di non aver ancora ricevuto. Accetti, capitano, accetti.... e, pel ricordo della povera madre che prega lassù, non avrà a dolersi di aver seguito il mio consiglio.

Roberto non rispose; era fortemente commosso; tutte le volte che Frison gli parlava di sua madre egli provava un doloroso stringimento di cuore. Tutti i grandi affetti sono superstiziosi, e Roberto non era lontano dal credere che fosse davvero per intervento di lei che quella buona fortuna gli era capitata.

E poi Frison, parlando della contessa di Beaupertuis, aveva toccato la corda sensibile del suo cuore; la contessa o Elena era tutt'uno per lui, e si ricordava della lettera che la signora Mirault gli aveva indirizzata.

Povero e dimenticato com'era il giorno innanzi, egli non avrebbe potuto far nulla per soccorrerla e salvarla dal pericolo da cui si diceva minacciata; adesso, mercè l'aiuto imprevisto e misterioso che gli era, per così dire, caduto dal cielo, poteva mostrarsi e sventare i tranelli odiosi che si preparavano.

Frattanto Frison passeggiava in su e in giù nel gabinetto, lasciando il padrone assorto nelle sue riflessioni. Ogni tanto Nicoletta mostrava il suo musetto birichino e curioso fra l'apertura della porta e scambiava rapidi segni col servo; ma sino ad un certo punto questi non tenne alcun conto di quei segni; finalmente, ad uno più significativo e più energico della fanciulla, Frison le si avvicinò e le domandò a bassa voce:

— È lui?

— È lui — rispose Nicoletta sullo stesso tono.

— È ritornato?

— Da un quarto d'ora.

— È mascherato?

— Sempre.

— Ah! voglio sapere....

Stava per allontanarsi, quando Roberto rialzò vivamente la testa.

— Ebbene, — egli disse mentre il servo già varcava la soglia della porta, — dove vai?

Frison si fermò e parve imbarazzato.

— Che hai? — insistè Roberto, — e che avviene che esiti a parlare.

— Gli è che.....

— Dimmi, dimmi: io sai che voglio saper tutto.

— È un mistero.

— Che vuoi nascondermi....

— No; ma non volevo parlargliene finchè non avessi fatto la luce su ciò che mi pare ancora molto oscuro.

— È grave, allora?

— Gravissimo.

— Ragione di più perchè io lo conosca subito. Suvvia, spiegati.

Frison, così sollecitato dal padrone, scambiò uno sguardo con Nicoletta, poi s'avvicinò al capitano.

— Ebbene, — egli disse, — poichè lo esige, le dirò tutto. Uscita che fu quella signora dalla camera di Nicoletta, io e lei, rimasti soli, abbiamo udito una strana conversazione.

— Dove?

— Nella sua camera.

— Non comprendo.

— Gli è che ella non sa, capitano, che la camera di Nicoletta è situata al pian terreno, contro l'arco di ponente e che prende luce da una piccola finestra; ora, per la fiera di San Germano è stata costrutta contro quell'arco una baracca appartenente ad una Compagnia di zingari che deve mostrare un cavallo meraviglioso chiamato *Morocco*.....

— Lo so tutto ciò.... e poi?

— Gli zingari, costruendo la loro baracca, non si sono accorti di una cosa.... che dalla camera di Nicoletta si può udire dalla finestrella contro all'arco, rimasta alquanto scoperta, tutto ciò che dicono, e vedere anche tutto ciò che fanno.

— Credo non dicano o facciano nulla di molto interessante — disse Roberto.

— S'inganna, capitano.

— Hai dunque inteso?

— Sì, capitano; ho inteso.... e ho veduto.

— Che cosa? — domandò Roberto alzandosi da sedere.

(*Continua*).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Son-ace.

Monoverbo.

RIMA.

Floriter.

derio che ci era stato manifestato da molti lettori: quello di una specie di effemeride mensile astronomica. L'egregio ing. Ottavio Zanotti-Bianco, del quale sono stati gustati parecchi articoli astronomici, ha acconsentito ad incaricarsi della nuova rubrica, e così nell'ultimo numero di ogni mese la *Letteraria* pubblicherà in forma concisa e popolare tutte le particolarità astronomiche del mese venturo come fasi della luna, del sole, posizioni dei pianeti, stelle cadenti, aspetto del cielo stellato, costellazioni, ecc., ecc., ed il numero d'oggi racchiude appunto tutte queste nozioni astronomiche per il mese di dicembre.

Nel medesimo numero, Gaudenzio Claretta continua le sue *Spigolature Piemontesi*, che hanno destato un vivo interesse, e ci intrattiene delle calamità degli ultimi Orsini-Falconieri, consignori di Trana, e della loro estinzione; Zino Zini parla del *Dolore e crudeltà nell'arte*; Flaminio Pellegrini di una recente traduzione della *Cristabella* del Coleridge dovuta al Tozz, e Magdala narra la storia pietosa di una *Pazza*.

« Le Goût Parisien ». — È uscito il numero d'inverno di questo splendido periodico trimestrale parigino. Anche questo numero contiene moltissimi figurini colorati fuori testo, ed un numero grandissimo di incisioni in nero. Ci facciamo premura di presentarlo alle signore ed alle signorine, alle quali è unicamente dedicato, nella convinzione che lo troveranno di loro gusto.

Alla Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina, L. 6 in Torino e L. 6 50 per posta in provincia.

Previdenza.

Di buon grado pubblichiamo la seguente lettera che ci dimostra una volta di più quanto possano esser utili e quali benefici possano apportare le Assicurazioni sulla Vita.

« Pontedecimo, 17 ottobre 1892.

« *Egregio Signor Direttore*,

« Nel rendere omaggio alla santa memoria del defunto mio marito Bernardo Montaldo, che appena sei anni or sono in floridissima salute ed a soli 35 anni ebbe il previdente pensiero di assicurare alla sua famiglia la somma di lire **50.000**, crederei mancare ad un dovere se non attestassi alla spettabile **Compagnia delle Assicurazioni Generali di Venezia** ed ai suoi rappresentanti in Genova, signori Delvecchio e Ceruti, tutta la mia riconoscenza per la scrupolosa puntualità con cui, appena presentati i necessari documenti, mi venne pagata tale somma.

« Faccio quindi appello alla di lei cortesia, egregio signor Direttore, affinchè voglia dar posto alla presente nelle colonne del di lei reputato giornale, mentre con stima e gratitudine me le professo

« Obb^ma Dev^ma

« A. STORACE ved. MONTALDO. »

CRONACA

Le elezioni commerciali.

Il giorno di queste elezioni si avvicina, e già si va notando nel ceto commerciale un certo movimento a riguardo. Noi vorremmo che questo movimento fosse ancora maggiore, in modo che ne provenisse come un impulso di vita nuova, di vigore novello nell'organismo alcun po' languente delle Camere di commercio in generale.

Il commercio, che è tanta parte della vita complessiva del paese, ha tante giuste esigenze da far valere, tanti interessi svariati da tutelare che gli si vollero assegnare organi speciali, destinati ad esprimerne i diritti, i bisogni, i desiderî. I commercianti devono persuadersi bene di ciò e ammettere un'importanza adeguata alle Camere di commercio e interessarsi quindi alla loro composizione ed al loro funzionamento.

E il miglior modo per far questo è di prendere attiva ed oculata parte alle elezioni commerciali, assicurandosi così che la loro Camera consti di membri operosi, consapevoli delle condizioni dei commerci, intelligenti nel rilevarne le necessità, intraprendenti la voce nelle questioni che man mano si affacciano.

Anche ultimamente la nostra Camera di commercio s'è interessata alla questione degli spezzati d'argento e a quella degli orari ferroviari: e per quello che le necessità del momento permettevano, la sua voce non è rimasta senza qualche ascolto.

Perchè questi casi di proficua attività si ripetano conviene che i commercianti vadano a votare e vagliino la loro scelta.

Nelle elezioni di quest'anno molti degli uomini che già seggono nella Camera di commercio crediamo debbano esservi conservati, per la buona prova fatta. Ma qualche nome nuovo crediamo anche debba farsi, per infondere appunto quel nuovo vigore cui accennavamo in principio.

E di nomi nuovi, per conto nostro, ne consigliamo fin d'ora due: quello del cav. **Basilio Bona** e quello dell'avvocato **Teofilo Rossi**. Nessuno dei due ha bisogno di presentazione: il cavaliere **Bona** è un industriale intelligente, operoso, onesto, che deve tutto al suo lavoro, al suo ingegno, alla sua intraprendenza, e che, col suo lanificio di Caselle, rappresenta uno dei valori nell'industria laniera. L'avvocato **Rossi** è uno fra i capi dell'importantissima casa Martini e Rossi, che onora il nostro commercio anche in lontane regioni. Giovane d'anni, egli ha pure già acquistata molta pratica negli affari e può riuscire un utilissimo elemento.

Ci riserviamo, del resto, di ritornare su queste elezioni.

— Il Comitato sorto nel seno della *Società promotrice dell'industria nazionale* per deliberare in ordine alle prossime elezioni commerciali ha formulato la seguente lista di candidati:

Bellia cav. Celestino — Bertetti cav. avv. Pietro — Cassinis ing. Ferdinando — Gerardi Giovanni — Giretti avv. Edoardo — Peyrot comm. Giulio — Rabbi avv. Lorenzo — Rossi avv. Teofilo — Sclopis cav. ing. Vittorio — Serralunga cav. G. B.

— La candidatura dell'avv. Rossi è raccomandata dalla *Confederazione fra esercenti* di Torino con la seguente circolare:

La Confederazione fra le Società esercenti di Torino, composta della Confederazione fra gli Esercenti, Società Droghieri, Cavalleria Rusticana, Circolo Esercenti Macellai, Società Salsamentari, Società Prestinai, Comitato Esercenti del Borgo San Salvario e San Secondo, in sua riunione delli 23 novembre 1892, deliberarono unanimi di propugnare la candidatura dell'

avv. Teofilo Rossi

della Ditta Martini e Rossi di Torino, alle imminenti elezioni commerciali.

Nel Rossi la nostra Camera di commercio acquisterà una vera forza, un valore serio, ed una soda intelligenza. Egli, giovane d'anni, ma già ricco di esperienza, acquistata sul terreno pratico del lavoro e dello studio, potrà essere in quel Consesso, che deve rappresentare le aspirazioni e gli interessi industriali e commerciali della nostra regione, il degno rappresentante di una industria fiorente e seria che al Piemonte arreca, con vantaggi materiali notevolissimi, la gloria di diffonderne il nome nelle più lontane contrade. Ricco di censo, non meno che di intelligenza e di cuore

l'avv. Teofilo Rossi

sarà sempre ed in ogni evenienza un rappresentante indipendente e sincero dei nostri interessi, un efficace propugnatore delle nostre giuste aspirazioni.

Per questi motivi i rappresentanti delle Società confederate sentono di interpretare rettamente i bisogni della loro classe, conciliati a quelli generali del commercio e dell'industria subalpina, raccomandando caldamente la candidatura dell'

Avv. Teofilo Rossi

Per le Società confederate

Il vice-presidente: CASTELLO.

Il segretario: GILLIO.

La Carità del sabato. — *Si domandano anche effetti di vestiario.* — Richiamiamo tutta l'attenzione degli assidui sui nuovi elenchi dei nostri raccomandati; elenchi che ingrossano senza posa e che raccontano sempre più stringenti miserie.

E la cosa è naturale. Il rigore dell'inverno va crescendo: è la triste stagione in cui s'aggelano le soffitte e i tuguri: e le malattie rincrudiscono: e i bambini tenerelli e i vecchi malandati e le donne sofferenti riescono più facile e frequente vittima dei morbi.

Vengono improvvise, quelle terribili malattie polmonari che sono la mortifera flora della stagione, e portano via furiosamente tutti questi poveri esseri deboli. Oh pensate a loro, voi che avete gli appartamenti caldi e le pellicce e le lane e le vivande fumanti! E se non potete mandare denari, mandate effetti di vestiario da riparare dal freddo tanti miseri corpi brividanti; siano coperte, maglierie, calzature, abiti smessi, tutte le spoglie che in ogni famiglia ad ogni stagione si regalano via. Mandate, mandate! Se risposte a quanto domande dovremmo e [illegible] provvedere! Quante mamme ci raccontano, piangendo, di poveri piedini scalzi, di piccolette membra arrossate dal rigido soffio di questa fin di novembre!

Pensate anche a costoro, voi che il tepore circonda e protegge dalle insidie mortali dell'inverno!

In settimana ricevemmo:

C. G., L. 5 — N. N. per una povera vedova raccomandata sabato, L. 5 — C. A. per un voto adempito, L. 5 — N. N., L. 1 — Adelina, L. 5 — Ernesta, un paletot ed altri oggetti — L. D. B., L. 15. — Totale L. 36.

Ora raccomandiamo:

1265. — Un padre di famiglia, già in condizione agiata, ora ridotto alla miseria in seguito a rovesci di fortuna, con la moglie infermiccia e quattro figli in tenera età, a cui manca perfino il necessario; oltre a ciò obbligato a sloggiare dal meschino abituro per non *effettuato pagamento del fitto*.

1266. — Un povero infelice reso inabile al lavoro in seguito a grave malattia, con la moglie inferma e quattro teneri ragazzi.

1267. — Un signore di civile condizione, ora disoccupato per mancanza di lavoro, con la moglie e tre figli, senza mezzi e senza indumenti, avendogli il proprietario della casa in cui erano alloggiati sequestrata tutta la roba per insoddisfatto pagamento della pigione.

1268. — Una povera vedova in età avanzata col figlio ammalato e padre di famiglia senza mezzi.

1269. — Una donna nella più squallida miseria per mancanza di mezzi e di lavoro.

1270. — Una vedova con tre figli priva di mezzi e di appoggio.

1271. — Una povera donna col marito fuori di Torino e sette figli, dei quali due, credendo di trovar lavoro fuori di casa, lasciarono la città nativa ed ora si trovano anch'essi lontani dalla famiglia e disoccupati.

1272. — Una donna col figlio infermo, senza mezzi di sussistenza e per di più colla prospettiva di essere messa sul lastrico per mancato pagamento del fitto di casa.

1273. — Una madre di famiglia uscita testè di malattia, con un bambino lattante ed altre due bimbe, e, quel che è peggio, col marito fuori di Torino in cerca di lavoro.

1274. — Una povera vedova afflitta da grave malattia d'occhi con due tenere bambine e la madre vecchia, inferma ed inabile al lavoro.

1275. — Una donna col marito senza lavoro e due bambine, senza mezzi e senza risorse.

Conferenze pratiche al Comizio Agrario di Torino. — Presso il nostro Comizio Agrario avrà luogo anche quest'anno un corso di conferenze sopra argomenti della massima importanza ed attualità.

Si tratterà anzitutto della chiarificazione dei vini, pratica enologica che troppo spesso viene trascurata, od eseguita in modo inadeguato, laddove è riconosciuta come indispensabile per l'affinamento e la conservazione razionale dei vini.

In secondo luogo si faranno conferenze speciali sulle questioni igienico-odierne relative alla presenza ed alla quantità dell'acqua tollerabile nel pane e nel latte, secondo le ultime ordinanze municipali.

Gli egregi dottori Vaccarone, assessore municipale, e professore Porro accettarono l'invito della Direzione del Comizio Agrario e cortesemente si assunsero il compito di svolgere da parte loro l'argomento interessante.

Sappiamo ancora che per ottenere una migliore fabbricazione del burro si faranno alla Società dei Margari del circondario alcune conferenze-lezioni seguite da esperimenti pratici con zangole perfezionate, appositamente accordate dal Ministero d'agricoltura.

Infine in giorni ed ore a determinarsi si aprirà un corso di contabilità rurale per cura del ragioniere cav. Cocca-Mistrot a vantaggio dei proprietari e conduttori di poderi.

Auguriamo che l'iniziativa del Comizio Agrario sia coronata da buon successo.

Ascensione areonautica. — Domenica scorsa doveva aver luogo la preannunciata ascensione areonautica del capitano Austenck-Wilton, insieme col quale dovevano viaggiare la signora Ricard e la coraggiosa nostra concittadina signora Emma Onofri; ma quell'ascensione non potè aver luogo causa la neve che era caduta il giorno innanzi e che aveva recato qualche guasto all'areostato.

L'ascensione dell'Austenck e delle signore Ricard e Onofri avrà luogo luogo domani. L'areostato *La Ville de Turin* partirà alle 2 1/2 dal recinto del corso Massimo d'Azeglio nel quale nel 1884 funzionava il pallone frenato Godard.

Gli espositori della Colombiana. — Gli industriali sottoscritti, espositori all'Esposizione Italo-Americana, adunatisi ieri per discutere sulla tassa imposta dal Comitato al momento di ritirare le loro merce, invitano tutti gli espositori per questa sera sabato, 26, alle ore 8 1/2, in una sala gentilmente concessa dalla Società Promotrice dell'industria nazionale, via Venti Settembre, 54, per promuovere concordi un'azione contro tale tassa ingiustificata.

Firmati: Antonio Masera — Michele Ansaldi — Opessi Antonio — Neirotti Tommaso — Berzia Pietro — Prato e Bertinetti — Vay e Polisseno — Caprile L. — Gardino fratelli — Canavesio Giovanni — Rossotto Pietro — Savant G. B. — Durando G. — Pietro Fornari.

Una elargizione all'Istituto pei Ciechi. — Riceviamo:

« Il Consiglio direttivo dell'Istituto pei Ciechi in Torino porge i suoi più vivi ringraziamenti agli egregi eredi del compianto sig. cav. Ottavio Lanza, i quali, adempiendo a un desiderio del loro caro defunto, elargirono al detto Istituto la somma di lire millecinquecento. »

Grave incendio alla Madonna di Campagna. — Alle ore 6 di ieri sera si è sviluppato un incendio nel magazzino di cotone filato, torto e semplice proprio del signor Camillo Simondetti (successore Ditta Gonetti, Bernardi e C.) alla Madonna di Campagna, via Lanzo, N. 253. Le fiamme, con una rapidità vertiginosa, distrussero il tetto soprastante, che rovinò travolgendo molte balle di cotone e di lana, distruggendo una macchina per gomitoli, un'innaspatrice, ecc., con danno rilevante. Il fabbricato, della lunghezza di metri 20 e della larghezza di metri 7, si può dire che in pochi minuti restò preda delle fiamme.

Un grave ed imminente pericolo sovrastava alle case adiacenti, ma venne scongiurato dal pronto accorrere delle guardie rurali, guidate dal bravo brigadiere Ainsenatti, con la pompa di cui sono fornite.

Con slancio ammirabile 250 operai dello stabilimento del cav. Dario e tutti gli egregi impiegati, guidati dal bravo figlio signor Giacomo Dario e dal direttore dello stabilimento, signor Ferrero Domenico, cooperarono in modo efficacissimo, colla loro pompa, alle operazioni di isolamento e di estinzione.

Da Torino accorsero i nostri bravi pompieri con tre grandi pompe a pariglia, sotto gli ordini del vice-comandante Todo, e alle 7 1/2 il fuoco si poteva dire completamente domato.

Accorsero, con solerzia degna del massimo encomio, il cav. B. Ferrari, comandante il Corpo delle guardie municipali, il dott. Ghirardi Pietro, del borgo, il vice-brigadiere di P. S. signor Bernacchi, coi suoi dipendenti, il signor Camillo Simondetti, con tutto il personale del suo stabilimento di Torino, avvertiti dell'incendio, il signor Francesco Benedetto, custode delle bealere consortili, gl'insegnanti del borgo, il parroco teologo Cornelio, il vicario Padre Andrea e tutti i conterrazzani che con animo volonteroso e con lodevole perizia prestarono aiuto efficacissimo.

La proprietà danneggiata dalle fiamme è assicurata. Non vi è nessun danno alle persone.

Un altro feritore arrestato. — Nella cronaca del 21 corr. abbiamo fatto cenno d'un ferimento grave nella persona del panattiere Ginesotti Giovanni, d'anni 22, avvenuto in via Carlo Alberto mentre portava del pane a clienti del proprio padrone. Gli agenti di P. S. si posero sulle traccie del feritore, il quale ieri potè essere identificato ed arrestato. È certo R. Lorenzo, d'anni 21, pure panattiere. Finora non si sa se abbia ferito il compagno di mestiere per rapina o per qualche altro motivo.

Impresa ladresca. — Ad ora imprecisata della scorsa notte, i soliti signori ladri, volendo forse preservarsi dall'umidità di questi giorni, pensarono bene di fare un po' di provvista di scarpe. A tale scopo, favoriti anche dalla nebbia, poterono con tutta comodità scassinare una vetrina esterna del Collegio degli Artigianelli, sita sul corso Palestro, e appropriarsi di otto paia di scarpe.

Compiuta l'impresa, se ne andarono lasciando la vetrina aperta e recando così un danno al detto Collegio di un'ottantina di lire.

Dal sonno alla morte. — Dobbiamo ora ritornare sul triste fatto di cui già tenemmo parola due volte, cioè il ferimento seguito da morte di quel carrettiere ferito mentre dormiva nella borgata delle Maddalene. Narrando ieri la morte del povero ferito avevamo soggiunto che la Questura stava attivamente ricercando l'autore di tale delitto. Gli agenti di P. S. non perdettero tempo e le loro ricerche furono coronate da buon successo, poichè riuscirono ad arrestare due individui, certi N. Francesco, d'anni 21, carrettiere, e P. Pietro, diciottenne.

Naturalmente, appena condotti in Questura furono interrogati sul movente del ferimento e, orribile a dirsi, risposero che l'avevano commesso così per mero spirito di malvagità!

Arrestati. — Gli arrestati delle ultime 24 ore sono una ventina fra ladri o sospetti tali, ubbriachi, questuanti, minorenni fuggiti dal tetto paterno e ricercati per vari conti da aggiustare colla giustizia.

La solita retata di mendicanti. — Bettas-Ariet Giuseppe, d'anni 70, Santi Giovanni, d'anni 69, Giordano Giuseppe, d'anni 47, Casalone Luigi, d'anni 45, Pavesio Luigi, d'anni 61, Reinagni Giacomo, di anni 53, essendo stati sorpresi a mendicare nelle vie e nei negozi, furono accompagnati alla Questura.

Chi avesse perduto una spilla. — È stata rinvenuta una spilla per cravatta da uomo in via Alfieri. Chi l'avesse perduta è pregato di rivolgersi agli Uffici della nostra Amministrazione.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società « Penna e Pensiero » (*Via Alfieri, N. 22*). — Questa Società ha deliberato un'amnistia a tutti i soci morosi e volontariamente dimissionari, già cancellati dai ruoli, i quali potranno rientrare a far parte della Società, senza pagamento delle quote arretrate e della tassa d'ammissione.

Questa notte è morto, in casa di sua figlia maritata qui in Torino, il barone

TOMMASO CELESIA DI VEGLIASCO

senatore del Regno.

Era nato in Oneglia nel 1821 da nobile famiglia di magistrati, e, a sua volta, percorse i vari gradi della carriera giudiziaria. Urbano Rattazzi, che ne apprezzava le doti insigni di intelletto e di lavoro, lo volle presso di sè al Ministero dell'interno, giovandosi dell'opera sua nell'elaborazione di varie leggi importanti.

Per tre legislature rappresentò al Parlamento il nativo Collegio di Porto Maurizio. Assiduo ai lavori parlamentari, la stima e la fiducia dei colleghi lo chiamarono a diversi incarichi, fra i quali la sorveglianza nell'amministrazione del Fondo per il culto. E quando un decreto del 7 giugno 1886 lo nominò senatore, incontrò nell'Alta Camera gli stessi sentimenti che lo avevano circondato nell'elettiva. Ed ancora pochi giorni addietro veniva dalla fiducia del Re confermato fra i segretari del Senato.

Nella vita del barone Celesia va segnalata la lunga e costante operosità dedicata al Consiglio di Stato, cui apparteneva, e in cui aveva ottenuto il grado di presidente onorario di sezione. Per questa sua attività profusa era membro desiderato dei Consigli amministrativi di Porto Maurizio e di varie Amministrazioni, fra cui quella del nuovo Istituto di Credito fondiario. Era anche, ultimamente, presidente del Consiglio dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

La sua fu insomma una vita contrassegnata da un'operosità instancabile, da una rara modestia, da nobili e pure virtù private, da insigni doti di cuore, che gli guadagnarono, con la stima, anche l'affetto universale: onde oggi sarà largo il compianto per la sua morte.

Noi, intanto, mandiamo le nostre condoglianze alle cospicue famiglie cittadine con le quali il defunto senatore era imparentato.

Morte del senatore Alvisi.

Giacomo Giuseppe Alvisi è morto. Egli era nato a Rovigo 67 anni fa. Era addottorato in medicina e in giurisprudenza. Seguì il generale Giacomo Medici in Sicilia, dove diede prova di valore personale.

Nelle prime elezioni del Veneto (1866) durante la IX legislatura, Belluno e Feltre lo inviarono deputato al Parlamento; egli optò per Feltre, che rappresentò anche nella X legislatura. Nella XI fu deputato per Chioggia e nella XII e nella XIII per Feltre due altre volte.

Alla Camera si occupò specialmente di questioni finanziarie ed economiche, acquistandovi singolare competenza, e lavorò scrupolosamente negli Uffici, dove acquistò la grande autorità che lo seguì poi nella Camera vitalizia. A ricompensare il patriottismo, la probità e i grandi servigi resi al Paese dall'Alvisi, il Governo del Re lo nominò senatore il 16 marzo 1879.

I giornali di Genova ci giungono con lunghe e affettuose necrologie dell'avv. **Ignizio Michelini**, genovese, morto ieri sui bei 25 anni di età. La notizia reca a noi pure, che conoscemmo nel Michelini un ingegno pronto e versatile e un cuore gentile, un vivo dolore. Il Michelini in pochi anni aveva fatto molta strada nel giornalismo genovese e come redattore importante del *Secolo XIX* e come direttore del *Movimento*. Era battagliero e coraggioso. Lo piangono gli amici e gli avversari. Un mese fa, povero Michelini, piangeva in un carme doloroso la morte del fratello; ora la stessa malattia di petto ha tratto per lui al sepolcro. Spargiamo di fiori la tomba del giovane scrittore, che, in una carriera così combattiva come la nostra, lascia dietro di sè così grande rimpianto.

STATO CIVILE. — Torino, 25 novembre 1892.

NASCITE: 23 dei maschi 5, femmine 11.

MORTI: Gedda Vitt., d'anni 72, di Agliè, pensiona. Testi Aurelia, id. 47, di Anghiari, sigaraia. Chiappero Maria n. Berardi, id. 74, di Brandizzo. Bouvier Giuseppe, id. 70, di Betton-Bettonet (Savoia). Negro Felicita n. Ferroglia, id. 62, di Torino, negoz. Cargnati M. n. Alimano, id. 77, di Livorno Piemonte. Miola Sisto, id. 21, di La Cassa, soldato 72° fanteria. Bertotti Giov., id. 32, di Rivarolo Canavese, bracc. Novaretti Carlo, id. 81, di Casello Torinese, murat. Piumato Gioachino, id. 68, di Bra, musicante. Legrand Caterina n. Casasso, id. 60, di Ciriè, agiata. Cavallero Maria n. Roveglia, id. 65, di Mombaruzzo. Marchetti Francesco, id. 47, di Casolfo, impiegato. Amedeo Isolina n. Callisi, id. 22, di Lucca, bustaia. Bertinetti Giov., id. 41, di Castiglione Torin., contad. Di Vià Teresa, id. 61, di Torino, maestra municipale. Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 12, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Sabato, 26 novembre

VITTORIO, ore 8 1/2. — *Cavalleria rusticana*, opera. — *I due Soci*, ballo.

GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. comica Sbodio). — *Tra l'incudin e 'l martell*, commedia. — *Pissimina*, scherzo. — *Artisti da Caffè Chantant*, scherzo.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. comica Ferravilla). — *L'amis del papà*, commedia. — *I lament del Tecoppa*, monologo. — *On suicidi riuscì*, comm.

ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comica comp. G. Toselli). — *La elezion Rosa Tolà*, commedia.

BALBO, ore 8 1/2. — Rappresentazioni ginnastiche, equestri ed acrobatiche date dalla Compagnia Amato.

TORINESE, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Fioravanti) — *Le nuove Ifefono*, operetta.

TEATRO GIANDUJA (già d'Angennes), ore 8 1/2 — (Marionette) — *Napoleone al passaggio della Beresina*, ballo.

Tutte le feste alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 recita di giorno.

SALONE CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Fregoli, comico eccentrico. Man du Wirt, parodista-imitatore. Paula Delmont, canzonettista. Maisano, clowns musicali.

ULTIME NOTIZIE

La riapertura del Consiglio comunale di Roma. Il sindaco Ruspoli e l'Esposizione romana.

(Per telegr. da Roma — Edizione giorno)

25, ore 9,15 *ant.*

Iersera si adunò il Consiglio comunale. Lo presiedeva il nuovo sindaco principe Ruspoli. I consiglieri presenti erano numerosi; mancava il Baccelli, ancora indisposto.

Il sindaco *Ruspoli*, salutati i consiglieri, entrava subito nella questione dell'Esposizione di Roma. Dice che i dissidi che produssero l'ultima crisi debbono essere più di forma che di sostanza. Ricorda come la iniziativa della Mostra sia sorta, non dal Consiglio, ma da un Comitato di cittadini. Soggiunge: « Posto che l'Esposizione debba farsi, nessuno può credere che il Comune debba nè possa restare indifferente. Uno solo può essere il desiderio di quanti amano Roma, cioè il suo bene. Quindi, tenendo ferma l'incolumità del bilancio, il Municipio dovrà concorrere nella misura dei sopravanzi che potranno ottenere nell'esercizio dei bilanci. »

Annunzia d'avere una proposta concreta la quale verrà, a suo tempo, presentata al Consiglio, ma soggiunge fin d'ora egli non intende che l'Esposizione debba essere soltanto occasione di passeggero benessere pel Comune, ma di stabili benefici, anzi un coronamento del risorgimento economico della città. Quindi l'Esposizione si dovrà coordinare con una serie di opere pubbliche tra cui quelle decretate dal Governo ma finora non eseguite. L'Esposizione non deve essere inaugurata in una città morta od artificialmente addobbata, ma in una città piena di vita, di coraggio e di lavoro. (*Bene*)

Il Ruspoli soggiunge d'avere espressi questi intendimenti al presidente del Consiglio, da cui ebbe assicurazioni confortanti. (*Applausi*)

Il sindaco invita quindi il Consiglio a discutere il bilancio che l'attuale Giunta accetta dalla precedente e che presenta completo il pareggio. (*Benissimo*)

Si annunciano quindi le dimissioni di sette assessori recentemente eletti, fra i quali cinque clericali.

Il consigliere *Mazzino* invita il Consiglio a respingerle.

Il Consiglio accoglie la proposta. Quindi si comincia la discussione del bilancio.

I candidati della Maggioranza per la Commissione generale del bilancio.

(Per telegr. da Roma — Ediz. giorno).

26, *ore* 9,15 *ant.*

I candidati della Maggioranza per la Commissione generale del bilancio sono i deputati: Afan de Rivera, Antonelli, Bertollo, Bettolo, Boselli, Branicardi, Battini, Carcano, Cavallini, Cerruti, Cianciolo, Cocco-Ortu, Compans, Costantini, Cucchi, Coccia, Ferrari Luigi, Fili-Astolfone, Fortis, Gallo, Gianturco, Giovannelli, Massiotto, Merzario, Mocenni, Pais, Roux, Simonelli, Solimbergo, Spirito, Vacchelli e Vendramini.

Per l'ufficio di segretari sono stati designati gli onorevoli Danco e Brunialti.

I poteri della Commissione dei 33.

Probabili incidenti alla Camera francese.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 26, *ore* 9,20 *ant.* — Si prevede per oggi una seduta agitata alla Camera a causa della proposta di Pourquery de Boisserin, riflettente i poteri di cui deve essere investita la Commissione dei 33.

Detta proposta vorrebbe deferito alla Commissione d'inchiesta un vero potere giudiziario coercitivo, e cioè obbligare i testi e gli accusati a comparire, deferire giuramento, poter sequestrare le carte che sono depositate presso terzi, ecc. (1)

In proposito i pareri sono disparatissimi. Ieri sera c'è stata sino a tardi una grande agitazione fra i vari circoli e ritrovi politici. So che stamane alle dieci diversi gruppi si radunerannno nelle sale di palazzo Borbone per accordarsi e scambiarsi le vedute.

Iersera ho potuto interrogare parecchi uomini politici. L'idea prevalente in cui tutti si accordano è che l'inchiesta dev'essere seria e sopratutto rapida.

Da un canto si osserva che, senza approvare la proposta Pourquery-Boisserin, la Commissione si troverà completamente disarmata, non potendo forzare i testi a comparire, nè a rispondere, ed i detentori di documenti a consegnarglieli.

D'altro lato si pensa alla delimitazione dei poteri si osserva anche che la Camera non può *ipso facto*, con un semplice suo voto, creare dei nuovi giudici (chè tali realmente diverrebbero i 33 colla proposta Pourquery), ma questa è prerogativa del presidente della Repubblica.

Infine moltissimi deputati si preoccupano assai dell'opinione pubblica, la quale — come mi diceva ieri sera un membro della nuova Commissione — interpreterebbe il rigetto della proposta Pourquery de Boisserin come un secreto desiderio esistente nella Camera che l'inchiesta non abortisca.

Come vedete, è assai, assai difficile poter prevedere ciò che delibereranno oggi alla Camera. Quello che posso dirvi fin da stamane è che si prevedono incidenti vivacissimi.

(1) A proposito di quanto ci telegrafa stamane il nostro corrispondente noi rammentiamo che, in occasione dell'affare Wilson, la Commissione d'inchiesta di allora aveva — sull'indicazione di un teste — chiesto all'Autorità giudiziaria di sequestrare un baule pieno di carte importanti. Il sequestro fu subito eseguito, ma l'Autorità giudiziaria tenne per sè il baule e le carte e la Commissione fu impotente a farsele comunicare. (*N. della R.*)

La questione dell'argento alla Conferenza monetaria.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — *Conferenza monetaria.* — Il presidente dei delegati americani, svolgendo il programma e le dichiarazioni sottoposte alla Conferenza dagli Stati Uniti, espresse il desiderio che tutti i progetti dei delegati delle altre nazioni siano ampiamente discussi e che tale discussione abbia la priorità su quella dei progetti americani.

Tirard, presidente della Delegazione francese, a nome dei delegati dell'Unione latina osservò che tal modo di procedere era bizzarro, attesochè i progetti americani formano la principale base della Conferenza, e che questa venne convocata dagli Stati Uniti; nullameno dichiarò che i delegati francesi sono pronti a studiare con tutta cura ogni proposta tendente a riabilitare l'argento.

River Wilson a nome dei delegati inglesi aderì alle dichiarazioni dei delegati degli Stati Uniti, circa l'impiego più esteso dell'argento. Espresse il voto che trovasi la maniera di aumentare l'impiego del metallo d'argento.

I delegati austriaci e tedeschi dissero di aver ricevuto istruzioni dal loro Governo di dichiarare che questi nulla vogliono cambiare alla loro attuale legislazione monetaria.

I delegati russi dichiararono di non poter impegnare il loro Governo in nessun senso, e di riservarsi completamente.

I delegati della *Francia*, dell'Olanda, della Spagna e del Messico dichiararono di essere pronti con l'Inghilterra a votare i principii emessi riguardo l'impiego più esteso del metallo d'argento.

I delegati italiani, rumeni, svizzeri e greci si dichiararono non autorizzati dai loro Governi a votare.

BORSA UFFICIALE.

26 novembre

Rendita corso medio d'ufficio **96 92 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	103 00 — 103 70	— — — — —
	103 00 — 103 70	— — — — —
Svizzera	103 62 1/2 103 72 1/2	— — —
Londra + 3	— — — —	25 85 — 25 87 —
Id. lungo	— — — —	25 85 — 25 87 —
Germania + 4	— — — —	breve 126 5/8 126 7/8
		lungo 126 5/8 126 7/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0

Cronaca della Borsa. — 26 novembre. — Basterà esaminare la quota di stamane per trovarvi il rovescio della medaglia di ieri mattina.

Le pecore avevano colla solita rassegnazione subito la consueta tosatura e conveniva dar assetto alla liquidazione, quindi ricompre che sostennero i corsi e ricerche di titoli a riporto che ne trattennero modesto il tasso.

Solo per la Rendita si manifestò una qualche tensione di riporto a 0,275, 0,30; ma anche questo fatto è prodotto artificiale e si potrebbe scommettere che all'ultima ora della liquidazione si mitigherà d'assai.

Il cambio stazionario.

Rendita cont. 96 87 1/2, 96 97 1/2.

Rendita fine corr. 96 90, 97 —.

Rendita fine pross. 97 17 1/2, 97 30.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	633 50 634 —	[illegible] 208 — — —
Ferr. Med.	540 — 541 —	[illegible] 203 — — —
Ferr. Sic.	627 — — —	Tiberina 31 50 32 —
Sec. Sarde	357 — — —	Fondiaria 6 — — —
Cred. Mob.	525 — 526 —	C. Cavour 575 — — —
	527 —	C.F.S.Paolo 505 — — —
Torino	432 50 433 50	Sarda C. 301 — — —
Cred. Ind.	210 — 211 —	Ferrov. 291 — — —
B. S.	92 — — —	F.Sic. 4 0/0 427 — — —

Cassa Sovvenzioni Milano 40 —

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 470.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) novembre		24	25
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	48 25	48 25
» — per dicembre	»	48 51	48 40
» — pel 4 mesi primi	»	48 80	48 80
» — a 4 mesi da marzo	»	48 75	49 75

Mercato calmo.

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	38 —	38 25
» raffinato id.	»	107 —	107 —

Mercato sostenuto.

Zuccaro bianco N. 3	Fr.	39 75	40 —
» pel 4 mesi da marzo	»	41 37 1/2	41 07 1/2

LIVERPOOL (*sera*) novembre		24	25
Cotoni — Americani, Brasiliani, Egiziani e Surats fermi. — Mercato in generale con buona domanda e buone offerte.			
Vendite della giornata	Balle N.	12,000	12,000
di cui per la speculazione	» »	3,000	2,000
per la consumazione	» »	9,000	10,000
Importazioni	» »	9,000	5,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	5 10/64	5 17/64
per novembre-dicembre	»	5 10/64	5 17/64
per gennaio-febbraio	»	5 11/64	5 9/32
per marzo-aprile	»	5 18/64	5 10/32

Tutte le qualità di cotoni tranne che i Brasiliani in rialzo di 1/16.

Rapporto settimanale delle vendite.

Cotoni — Vendite generale della settimana balle 77,000, di cui per la speculazione 17,000, per la riesportazione 13,000 e per la consumazione 57,000.

Importazione della settimana	Balle	60,000
Deposito	»	1,170,000

HAVRE (*sera*) novembre		24	25
Cotoni — Vendite	Balle N.	7,800	6,100
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	24,000	42,000
Mercato fermo.			

Osservatorio di Torino. — 25 novembre. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali, Minima — 1,2 Massima + 1,5 Minima della notte del 26 — 1,0. Acqua caduta mm. 0,0

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

La famiglia **Nicola**, riconoscente, ringrazia quanti vollero rendere le estreme onoranze al suo amato

DOMENICO

e chiede venia a coloro cui in sì luttuosa circostanza involontariamente non partecipò l'infausta notizia.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Specialità per Modiste
Fiori, Piume di Struzzo
Nastri, Tulli, Pizzi, Velette.
VENDITA AL DETTAGLIO
Prezzi di fabbrica.
GIULIO MAYER
piazza S. Carlo, 2° p°
sopra la farmacia Tarleco. 1139

In un piccolo Istituto
per figlie della Svizzera tedesca si desidera ricevere a mezzo prezzo una (signorina) ragazza italiana, a condizione però d'essere in grado di ripartire settimanalmente tre lezioni d'italiano. Per l'incontro potrebbe imparare le lingue tedesca, francese ed inglese, lavori manuali, insomma verrebbe tenuta come ogni altra pensionaria. — *Pensione* Willy, Hirschthal, Aarau (Svizzera). H 4893 X

Levatrice **ABBRIATA C.** tiene pensione per partorienti da L. **45** in più. Cure materne, massima segretezza. — Via Bertola, 2, piano 2°, Torino. C 4911

Bordighera.
Da affittare [illegible] Alloggio di 5 membri con vista sul mare. Prezzo 700. — Dirig. al portinaio corso Vitt. Eman., 60. C 4880

Via Carlo Alberto, n. 35
Da affittare al presente:
Alloggio signorile di 13 camere e corridoio al 3° p°, acqua pot., calorifero e due cantine;
Alloggio di 6 camere e corridoio al 2° p°, acqua e cantina;
Alloggio di 5 camere e corridoio al 4° p°, acqua e cantina. C 4797

Viareggio. Vendesi casa civile mobiliata, otto camere, cucina, casina rustica, cinque camere, cucina; giardino, acqua potab. Posizione comoda, vicinanza mare, stabilimento bagni, pineta. Buon affare abitando casina rustica, affittando casa civile condizioni vantaggiose. — Scrivere cav. *Antonio Massaro*, **Firenze.** H 4749 F

Piccola tipografia da rimettere. Scrivere: C 4786, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cercasi
giovane dai 15 ai 20 anni, che abbia bella calligrafia.
Scrivere al N. **4901** T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cercasi per Casa di commercio un apprendista che abbia frequentato il corso tecnico, con bella calligrafia ed ottime referenze. — Scrivere: C **4800**, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cercasi Socio
in sostituzione di socio uscente per motivi di famiglia con capitale di L. 20 a 25 mila per avviatissima industria articolo corrente e di grande consumo, con clientela primaria, posizione centralissima per la vendita, preferenza ad un buon contabile-amministratore per impiego personale.
Scrivere al N. **4870**, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Segretari comunali, Maestri elementari, Agenti di Assicurazioni inviate vostro indirizzo al giornale *Buon Consigliere*, via Vite, 43-44-45, **Roma**, e saravvi offerto modo guadagnare discretamente senza spendere nulla. H 4511 R

ROSSETTI GAETANO
Pedicure e Manicure specialista. • *Operazione senza dolore.*
Torino, via Garibaldi, 9, piano 3°. 4101

Le formelle (MOTTE).
della concia di Venaria Reale, fatte a macchina, [illegible] pura corteccia, sono le più compatte, le più economiche, le migliori che si conoscano. — Le ordinazioni si ricevono esclusivamente da *J. Mombello e C.*, via San Tommaso, n. 10, Torino, al prezzo di L. **12** il **mille, reso franco a domicilio.** [illegible]

CHIUNQUE
voglia impiantare in città e provincia piccole industrie serie, facilmente attuabili, assai lucrose, e dedicandovi una somma piccolissima, potrà aver progetti e informazioni scrivendo con francobollo al *Laboratorio Industriale*, **Milano.** H 2500 M

Statuto. C 4520

Guadagno assicurato L. 60 mensili occupand. in casa propr. senza abband. proprio impiego, 2 a 3 ore al giorno di lavoro facile. (Impr. seria), lav. di lunga dur. Scriv. Dir. New. Union, 7, R. Laromiguière, Parigi. H 4915 M

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia [illegible] 10
via Roma, 37, Torino.

Fede. Non posso più stare senza tue notizie; fai un sacrificio, mio amore, scrivimi fermo in Posta, indicandomi modo dirigerti mie lettere. Attendo prova amor tuo. Un bacio. 4942

Sensitiva. Tue affettuose parole mi furono di grande conforto. T'amo, lo sai, e ti ammiro; nessun sacrificio mi è dunque grave per te. Attendo con ansia ed inquietudine giorno fissato, per tema di contrattempi. Prego osservare. 4916

Settembre. Il ritardo di un giorno nella pubblicazione fece come la precedente volta incrociare le nostre corrispondenze. Mi affretto a ringraziarti per la gioia che mi procurasti con cara tua. Conviene pazientare per riabbracciarci, e quando ti sarà facilmente possibile avvisamene. Evita le buste con cifra. Ricambio tuoi mille. 4068 **Dieci.**

Statuto.
Siamo rovinati per colpa nostra, forse, ma l'espiazione è dura. Perdona, coraggio te ne prego. Addio per sempre. C 4912

Viola. Pregoti con mezzo usato altra volta cambiare alfabeto. Te ne spiegherò causa. Sapessi quanto male mi fa tuo ostinato silenzio! È però naturale. Soddisfarmi tu al mio desiderio? Fallo però se ti rimane ancora un'idea di affetto per me.
Ti bacio. C 4908

GRANDIOSI MAGAZZINI
SAVONELLI E C.
TORINO - MILANO - ROMA - VENEZIA

DOMANI
Grande Esposizione
DI TUTTE LE
NOVITA' DELLA STAGIONE

Paletots - Ulsters - Pelliccie - Mantelli - Abiti completi - Calzoni - Costumini - Maglierie - Biancherie - Coperte da viaggio e da letto, ecc.

A semplice richiesta si spedisce **catalogo** e **campioni.** 4919

DIFFIDA.
Constatato che in parecchi negozi si spacciano per vere **STUFE SIGISMUND** delle scadenti imitazioni i cui acquirenti spesse volte rivolgono i loro reclami al mio negozio, ritenendo in buona fede tali stufe prodotti della mia Officina, mi credo in obbligo di prevenire il pubblico che le
Stufe vere Sigismund
si vendono in TORINO esclusivamente nel mio negozio
via Venti Settembre, n. 44.
H 4881 M CARLO SIGISMUND.

DENTI E DENTIERE NUOVA **INVENZIONE**
S.re BETTMANN Chirurgo Dentista Insensibilizzatore.
Torino — 15, Corso Oporto, 15 — Torino. C 4897

Uscirà fra pochi giorni
GIÙ LE ARMI!
Almanacco illustrato della pace pel 1893

COLLABORATORI: Pasquale Villari, R. Bonghi, E. De-Amicis, Gabriele Rosa, Federico Passy, Baronessa De Suttner, C. Lombroso, E. Ferri, M. Rapisardi, L. Stecchetti, Ada Negri, C. Romussi, Giovanni De Castro, ecc.
Con disegni originali di Filippo Carcano, Vespasiano Bignami, Ernesto Fontana, Luigi Conconi, ecc.
Prezzo d'ogni copia Cent. 30.

In vendita presso le Edicole Librai ed il *Comitato della Pace*, via Santa Redegonda, 6, ***Milano.***

VITA BACHI
TORINO - VIA PO, 5 - TORINO
Via Accademia delle Scienze, ang. piazza Castello.
Grande assortimento Articoli per regali — Novità artistiche in ceramiche e bronzi — Libri da messa in ogni genere — Articoli religiosi — Pelletterie — Albums — Nécessaires, ecc.
PREZZI LIMITATISSIMI.

ERNIE Chi si lascia lusingare da promesse di guarigione perde salute, tempo e denaro. Bisogna persuadersi che è solo necessario un ben adatto **cinto** contentivo, il quale trovasi sempre pronto all'Istituto **ROTA**, piazza Carlo Felice, n 7, o via Lagrange, n 40, Torino. 67-2050

Dr LAMPUGNANI Professore pareggiato di Chirurgia.
Specialista per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie orinarie: busti in gesso e feltro per le deviazioni spinali. 673
Via Pio Quinto, num. **nove,** piano **primo,** dalle 2 alle 5.

VILLACABRAS
SORGENTE PURGATIVA NATURALE
Opera mediante piccole dosi senza cagionar mai coliche o stitichezza. — **La sola** fra le acque purgative **naturali** oggi in uso che sia filtrata secondo **Pasteur** prima di metterla in bottiglie e così purificata d'ogni microbi, senza nuocere alle sue preziose qualità.
In tutte le farmacie.
Ingrosso { **PAISSA F.lli** **Piazza San Carlo, n. 8** } Torino. 4331

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI
DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno de' suoi inconvenienti.
SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita della *Emulsione Scott.*
Usisi solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bowne.
Si vende in tutte le Farmacie.
H 4685 M

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE
Torino — Via Lagrange, n. 9 *vicino piazza S. Carlo.* — **Specialità in cinti erniari** garantiti insuperabili per la loro elasticità, tempra della molla e fornitura. — *Si restituisce il denaro a chi non fosse pienamente soddisfatto.* — **Calze elastiche, sospensori, enteroclismi.** 2235
Camerino particolare con passaggio nella corte.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***La Cucina borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

AVVISO D'INCANTO MOBILI
Via Po, 25, piano nobile (scala a destra).
Sabato 26 corr. e successivi incanto di mobili consistenti in:
Camere da letto, mobilio per camera da pranzo, pancone e porta abiti per camera d'entrata, elegante mobilio per sala coi relativi cortinaggi, molti dipinti antichi e moderni, specchi, pendole, bronzi, ceramiche, stipi, armadi a specchio, tavole a coulisse, ecc., ecc. 4240

LIQUIDAZIONE DI BIANCHERIA
Alla Città di Berlino (GALLERIA NATTA)
Più di 1000 capi lingeria
sia in percallo che in tela, *piquet*, ecc., ecc., messi in vendita con grande ribasso. — **Camicie** da L. **2 45** in più — **Sottane** da L. **3 60** in più — **Pantaloni** da L. **2 25** in più. — *Peignoirs*, Giacchi e Camicie da notte Camicie tela festonate e ricamate, ecc. 4914

Magnetismo.
Il prof. di Magnetismo **Giovanni Filippa** continua a dare, nel suo Gabinetto, **Torino**, via Lagrange, 37, angolo via Andrea Doria, consultazioni medico-magnetiche private colla sua chiaroveggente sonnambula, a mezzo d'un dottore in medicina, sopra ogni genere di malattia e qualsiasi curiosità da oltre 40 anni. 4565

VINI PIEMONTESI: **Da pasto,** da L. 10 a L. 24 alla brenta — **Imbottigliati** in litri e mezzi litri a Cent. 60 al litro, in bottiglie Cent. 60 vetro a restituire. — **Per qualità finissime prezzi a convenirsi.**
Nel Magazzino da vino all'ingrosso in Torino, via Consolata, angolo via Santa Chiara. 2565 A

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA
La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno. | Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

L'ACQUA CHININA-MIGONE
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.
Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1 50.
In bottiglia da un litro circa L. 8 50.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri del Regno. — In **Torino**: Farmacia *Schiapparelli e Figli*, piazza S. Giovanni, *R. Bacher*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale, n. 5; *Rossi Giuseppe*, negoziante, via Garibaldi, n. 22; *Tirone Antonio*, profumiere, via Garibaldi, n. 18; *Zeppegni Paolo*, droghiere, angolo via Mazzini e San Francesco da Paola. 837
Deposito gen. da **ANGELO MIGONE e C.**, via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Il sig. ALTER HORIZ a VIENNA (Austria)
[illegible] in Italia di un *Attestato di Privativa Industriale* in data 31 dicembre 1890, Vol. 56, N. 207, per una invenzione designata col titolo: **Siège pour baignoires,** è disposto a vendere la detta Privativa Italiana od a concedere licenze per l'applicazione della sua invenzione.
Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'*Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione* **Secondo Torta,** piazza Vittorio Emanuele, 12, **Torino.** 4004

MERAVIGLIATE
Ai compratori di N. **50** biglietti della **GRANDE LOTTERIA NAZIONALE** verrà regalato a scelta: o una **Macchina a cucire** perfezionata, od un'**elegante Sveglia da sala,** oppure un **Remontoir** garantito.
L'estrazione, col primo premio di **Lire 200 MILA,** avrà luogo il **31 prossimo dicembre.**
PRESSO I CAMBISTI:
FERRARIS FEDERICO, via Roma, 20.
SCRIBANTE PAOLO, via Roma, 30. 4010

PER TRASLOCO
Vendesi con grande ribasso
Tappeti - Passaggi - Stoffe
di ogni qualità 4403
Scendiletti - Zerbini - Tappeti da tavola.
Deposito di JOTA - Via Arsenale, 38 - Torino.

Impianti di Illuminazione elettrica
TRASPORTI DI FORZA A DISTANZA
Lampade incandescenza *SIEMENS*
per qualsiasi attacco, durata media 2000 ore, da 10 a 32 candele, L. **1 50** *franco.* — **Materiale elettrico** di ogni genere delle Case **SIEMENS** di Berlino e di Londra.
Torino - Ing. A. RASTELLI e C., via Belvedere, 4.
PREVENTIVI A RICHIESTA. [illegible]

L'antico negozio da frutta di
G. PROSPERO
già vie Barbaroux e San Tommaso
è definitivamente trasferto in
via Venti Settembre, n. 68
angolo via Barbaroux. [illegible]

MALATTIE SEGRETE.
LE CAPSULE DI SANTAL-SALOLE di E. EMERY
Farmacista di 1a classe, 19, rue *Pavée*, **Parigi**,
sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — Alla efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in 3 o 4 giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. Esigere la firma **E. EMERY** su ogni flacone. — Prezzo L. **4 50** al flacone. — **Deposito per l'Italia:** H 4755 V
S. NEGRI e C., Venezia
e A. MANZONI e C., **Milano**, S. Paolo, 11 - **Roma**, via di Pietra, 91. - **Trovansi presso le principali farmacie.**

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile
APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 27 Dicembre 1880.
Partecipando della proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro,*** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*
Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.
N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard,*** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**
Blancard
FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile. 43

Lo Sciroppo Pagliano
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia (Direzione Sanità), che ne ha consentito la vendita.
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso si vende esclusivamente
in NAPOLI, Calata S. Marco, n. 4 (casa propria).
Badare alle falsificazioni.
Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la **marca** depositata.
NB. La Casa ERNESTO PAGLIANO in FIRENZE è soppressa.
Rivendita in **Torino:** Farmacia TARICCO, piazza San Carlo; G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI, piazza S. Giovanni, 9; MONDANO e PIANO, via dei Mille e piazza Bodoni, n. 5. H 40 N

Vini GLUCOSIO — Vera specialità
granulare dolce purissimo, fermentato completamente senza dare il sapore amarognolo del solito **Glucosio.** — **Milano,** DE PONTI RAINOLDI e C°, via Tortona. — Recapito Palazzo della Ragione, n. 18. H 4078 M

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.